Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 507 - Martedì 26 Ottobre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93354, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

IL VETO RUSSO TRONCA DEFINITIVAMENTE LA POSSIBILITA' DI UN COMPROMESSO PER BERLINO

Oggi si riuniscono i tre occidentali per decidere l'atteggiamento comune - Ritorna d'attualità il progetto di un allargamento del Patto a cinque in un'alleanza atlantica

PARIGI, 25 — La grande parentesi aperta il 26 settembre col ricorso delle tre Potenze occidentali al Consiglio di sicurezza per la soluzione del problema di Berlino da essi considerato come una minaccia alla pace, si è chiusa stasera con un movimentato e definitivo dibattito fra le due parti in causa.

Mosca ha posto ancora una volta il suo veto all'applicazione del progetto di soluzione proposto dai «neutrali». Durante l'intero mese di contatti e di trattative, i sovietici non hanno abbandonato alcuna delle loro pretese iniziali: l'intransigenza di Viscinski non poteva quindi portare ad alcun compromesso.

I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, nelle brevi dichiarazioni che hanno fatto in risposta all'invito contenuto nella proposta di mediazione, hanno tutti sottolineato il carattere equo, conciliante e pratico della soluzione proposta venerdì scorso. Parodi ha fatto rilevare la portata delle concessioni fatte dagli occidentali, confrontando gli iniziali punti di vista dei tre col progetto finale: un progetto di riavvicinamento che indica la ricerca d'una soluzione pratica, non condanna alcuna delle parti, sanziona il principio dell'introduzione a Berlino dei marchi orientali con la garanzia dell'autorità del Consiglio di sicurezza per una pronta applicazione dell'accordo relativo: insomma una via d'uscita onorevole per tutti.

Cadogan e Jessup hanno insistito sulla coscienziosità dell'esame della situazione fatta dai «neutrali». Il rappresentante americano ha voluto tracciare ancora una volta le caratteristiche del progetto e ricordare le due misure che sarebbero state applicate il giorno stesso in cui la soluzione proposta sarebbe stata ufficialmente presentata ai Governi interessati: l'abolizione delle restrizioni e riunione dei quattro Governatori militari per trovare le misure da applicare per l'introduzione del marco orientale in tutti i settori di Berlino, sotto il controllo quadripartito ed entro il 20 novembre.

Nonostante le sue promesse di mutismo, Viscinski ha finito questa volta per ritrovare l'uso della parola, ed ha parlato con il suo solito tono.

Viscinski ha detto in sostanza che il progetto presentato parla di «simultaneità» tra la fine della restrizione e l'introduzione del marco orientale, mentre in realtà questa simultaneità non potrebbe verificarsi, in quanto la riunione dei quattro Governatori avrebbe bisogno di alcuni giorni per dare i suoi frutti. Deciso ad esigere dai tre occidentali il rispetto alla lettera degli accordi internazionali, Viscinski ha dichiarato di votare contro il progetto.

L'americano Jessup è tornato allora alla carica. I suoi argomenti chiari e precisi possono essere riassunti in alcuni concetti fondamentali: se una soluzione all'affare di Berlino non sarà trovata, la colpa ricadrà interamente sulle spalle dei sovietici. L'appiglio di Viscinski non regge: le direttive del 30 agosto ai Governatori in Germania, da lui invocate, non avevano il carattere d'un accordo perchè sottoposte alla riserva d'un accordo che poi non è stato raggiunto, a causa dell'ostruzionismo del maresciallo Sokolowski. Le misure di restrizione sono evidentemente usate come mezzo di coercizione e di ricatto. Presentate dai russi come reazioni all'introduzione del marco occidentale, rivelano il loro reale carattere in quanto applicate nel gennaio, mentre il marco occidentale fu messo in circolazione il 25 giugno.

Così la Russia — si è chiesto Jessup — vuole la riunione dei quattro Ministri degli Esteri per il riesame dell'intero problema tedesco? L'introduzione del marco orientale a Berlino come unica moneta? Le garanzie perchè il controllo quadripartito non rappresenti una intromissione degli occidentali negli affari sovietici? Le garanzie per impedire il mercato nero fra le varie zone? Tutto questo lo può ottenere e gli occidentali sono pronti a dare tutte le garanzie, come ripetere le proposte fatte più volte. Ma se vuole ottenere tutto ciò sotto la minaccia del blocco, la risposta degli occidentali è una sola: no!».

Apertosi con due ore di ritardo, il dibattito si è chiuso alle 19.30 con un voto per alzata di mano. Nove membri hanno approvato il progetto presentato; il russo e l'ucraino hanno votato contro. Il Presidente Bramuglia ha dichiarato che in base all'art. 27 della Carta dell'ONU (il voto contrario d'uno dei cinque Grandi corrisponde al veto), il progetto era stato respinto. Tale decisione riportava le cose a zero, al 26 settembre, giorno in cui i tre erano ricorsi al Consiglio di sicurezza. Un mese di trattative, di speranze, di delusioni, un mese perduto. Sul piano pratico, naturalmente; perchè dal punto di vista morale l'avvenimento sanziona un giudizio, una presa di posizione di Paesi non certo satelliti delle grandi Potenze.

L'opinione pubblica mondiale non aveva bisogno di questa nuova dimostrazione per esprimere un giudizio in proposito, ma la storia ha bisogno di queste dimostrazioni. Oggi si chiede che cosa accadrà. Le probabilità sono molte e questi giorni vedranno accavallarsi le previsioni, da quella del ricorso davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite a quella del famoso treno armato deciso a sfondare il blocco.

Il voto di questa sera ad ogni modo è così grave che ha bisogno di un attento esame da parte di tutti e non è tale da provocare reazioni immediate. La decisione spetta ora agli occidentali: Marshall, Bevin e Schuman si riuniranno domattina al Quai d'Orsay.

Poche sono ormai le speranze di conciliazione. Per questo assumono anche maggiore importanza le tre sedute segrete tenute oggi dai cinque Ministri degli Esteri dell'Unione occidentale. Non si saprà nulla di ufficiale sulle loro decisioni prima di domani sera o mercoledì mattina. Ma è noto a tutti che si sta studiando un progetto di più vasta alleanza che comprenderà oltre l'Unione occidentale anche gli Stati Uniti e il Canadà. E' atteso per la settimana prossima a Parigi il Ministro degli Esteri canadese Pecusan, uno dei più strenui assertori dell'alleanza atlantica, e la sua visita è messa in relazione con le attuali trattative per l'estensione del patto di Bruxelles.

De Gasperi fra i dirigenti del Movimento europeo

BRUXELLES, 25 — Duncan Sandys, ex Ministro di Granbretagna nella Capitale belga e segretario onorario del Movimento europeo ha annunciato che la presidenza d'onore del Consiglio internazionale per l'unione europea è stata affidata a quattro grandi uomini di Stato europei, che con felice espressione sono stati definiti «i quattro Grandi dell'Europa»: Spaak, Churchill, Blum e De Gasperi.

Il nuovo congresso internazionale si riunirà per la prima volta a Bruxelles al principio dell'anno venturo.

Le miniere della Francia settentrionale presidiate dalle truppe

AL CANTO DELL'INTERNAZIONALE i comunisti abbandonano i pozzi

Nessun incidente si è verificato durante il cambio

PARIGI, 25 — Stasera, con una strana fraseologia, più adatta per bollettini militari che per comunicati del genere, il Governo francese ha informato che i trentamila uomini di truppa inviati nelle regioni settentrionali per occupare i bacini carboniferi paralizzati dallo sciopero dei minatori, hanno effettuato il loro compito «raggiungendo gli obiettivi senza incidenti».

Effettivamente l'occupazione di quelle località aveva destato le preoccupazioni del Ministero degli Interni il quale — non a torto — identificava nella Francia settentrionale il punto nevralgico dello sciopero, essendovi una forte maggioranza di comunisti nei locali sindacati. Tuttavia le operazioni si sono svolte senza alcun incidente. Gli scioperanti hanno ceduto in buon ordine alle truppe che erano appoggiate da reparti corazzati e da artiglierie pesanti. E' stato un eccezionale spiegamento di mezzi che ha naturalmente irritato fuor di misura l'«Humanité» e gli altri giornali comunisti, ma ha raggiunto lo scopo: quello di far comprendere agli scioperanti e alla Nazione che le intenzioni del Governo erano ben lontane dal lasciarsi prendere la mano dai comunisti.

Al calar della sera le truppe francesi avevano ormai assicurato il controllo di una zona di circa 300 miglia quadrate al confine fra la Francia ed il Belgio, addensandosi particolarmente a Valenciennes e Douai. I comunisti avevano abbandonato spontaneamente le installazioni delle miniere disponendosi in corteo e cantando l'Internazionale e urlando contro il Governo mentre sfilavano davanti ai plotoni dell'Esercito.

Giornata calma per tutta la Francia, dunque, quella odierna. Ma si è ancora lontani dalla normalità. Ora lo sforzo del Governo è inteso ad assicurare l'ordine nelle regioni pericolose e a rendere meno difficile la ripresa del lavoro dei pozzi quando tutti i minatori si accorgeranno dell'insidia che i comunisti hanno nascosto dietro il paravento delle rivendicazioni economiche. Non si può pretendere che un'agitazione di così vasta portata, che dura da quattro settimane, sia domata completamente in due giorni. E' molto probabile però che le continue defezioni dai comizi, la crescente miseria nelle zone dello sciopero (la Croce Rossa ha provveduto a sfollare dalle zone più agitate i bambini perchè i loro padri non avevano denaro sufficiente per dar loro da mangiare) e soprattutto la convinzione che i comunisti non hanno speranze per il momento di vincere la partita, inducano i minatori a più miti consigli.

Lo stesso Ministro degli Interni Moch che ha parlato oggi alla radio per spiegare la risoluzione del Governo di inviare le truppe nelle zone minerarie, non ha affrettato i tempi e si è limitato ad invitare alla calma i minatori. «Restate calmi — ha detto — noi siamo sicuri che nella nostra grande maggioranza voi approverete un'azione che salva le vostre miniere e fa rispettare con la libertà del lavoro le leggi della Repubblica».

Stasera il Gabinetto è riunito in seduta segreta per esaminare la situazione interna del Paese. Non si è avuto alcun comunicato alla fine dei colloqui. Intanto la polizia ha arrestato e deferito al tribunale speciale dodici dei trenta scioperanti arrestati ieri l'altro a Montceau Les Mines. Si tratta di sei francesi, due italiani, un polacco, un algerino e due jugoslavi. Essi saranno espulsi dal Paese.

UNA FOTOGRAFIA DELLA RECENTE VISITA DI HOFFMAN, AMMINISTRATORE DELL'ECA, GIUNTO A ROMA PER CONSTATARE I PROGRESSI DELLA RICOSTRUZIONE ITALIANA NEL QUADRO DELLE REALIZZAZIONI DELL'ERP. DA SINISTRA A DESTRA: HARRIMAN, AMBASCIATORE DEL PIANO MARSHALL PER L'EUROPA, ZELLERBACH, AMMINISTRATORE DELL'ECA PER L'ITALIA, L'AMBASCIATORE DUNN, IL PRESIDENTE DE GASPERI, HOFFMAN E L'ON. TREMELLONI, VICEPRESIDENTE DEL CIR - ERP

RODOLFO GRAZIANI SCOPPIA IN PIANTO ascoltando un contadino di Arcinazzo

Il Nunzio apostolico Mons. Borgoncini Duca ha risposto alle domande della Corte: l'ex maresciallo cercò sempre di accogliere le richieste umanitarie che gli furono rivolte dal Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 25 — Chi oggi fosse entrato all'improvviso nell'aula ed avesse fermato lo sguardo su colui che in quel momento sedeva al banco riservato ai rei, non avrebbe certissimamente riconosciuto il maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, già Viceré d'Etiopia, già Comandante delle truppe italiane in Africa settentrionale, già ministro della difesa durante il periodo della Repubblica sociale, in quell'uomo che chino il capo tra le braccia abbandonate sulla balaustra singhiozzava disperatamente cercando invano con un pudore quasi infantile di nascondere quelle lagrime che continuavano a scendergli giù lungo le gote.

Senza dubbio in quest'uomo, vinto da una crisi più forte del suo temperamento, nessuno avrebbe riconosciuto colui che fino a qualche giorno addietro in quella stessa aula aveva gridato, aveva urlato, aveva insultato, aveva accusato. L'uomo in Graziani l'aveva finalmente vinta sul soldato e questo non crediamo — l'ingenuità certe volte può non essere colpa — per una ipocrita finzione, ma perchè qualcosa nel suo animo è stato più prepotente, più violento del suo temperamento, del suo orgoglio.

Non ha pensato a nulla Rodolfo Graziani in quel momento, non ha pensato che in fondo, lassù nelle tribune, a guardarlo, a spiarne le mosse più segrete e più nascoste vi erano delle signore, degli ufficiali che da lui un giorno erano stati comandati, che lo avevano veduto in ben altre occasioni agire in ben altra maniera, che forse di fronte a lui avevano tremato; non ha pensato che molti, chi per piangere con lui, chi per ridere di lui, attendevano da tempo queste lagrime.

Un nulla è stato l'origine di questa crisi, di questo pianto, un nulla se così si può chiamare una frase che, gettata così all'improvviso sul volto d'un uomo, può creare tutto un mondo di ricordi e di sogni distrutti per sempre. Causa involontaria: un testimone, un dipendente di Graziani, contadino, un autista addetto alle macchine agricole nella tenuta di Arcinazzo, Emilio Maggini. Fu lui che fermò il maresciallo quando questi stava per andar via dal suo paese e venire a Roma a insediarsi nella sua nuova carica dopo l'armistizio. «Maresciallo, ma chi vi obbliga a far questo?» gli chiese meravigliato l'operaio. «La Patria — fu la risposta di Graziani — mi ha dato tante glorie. Ora chiede il mio sacrificio: non posso rifiutarglielo».

A questa frase, a questo ricordo Graziani è scoppiato in un pianto dirotto e silenzioso. Carnelutti si è alzato dal suo posto, si è avvicinato alla balaustra sulla quale il maresciallo aveva steso le braccia per nascondere il volto bagnato di lagrime ed ha cercato di consolarlo con le parole. Invano. Allora Carnelutti si è avvicinato di più, gli ha messo una mano sulla spalla, gli ha ricordato che cosa avrebbero detto di lui coloro che lo avevano visto sotto il fuoco del nemico, gli ha parlato come un padre a un figlio e Graziani a poco a poco si è calmato. Ha assunto un atteggiamento indifferente, si è messo le lenti quasi per nascondere gli occhi arrossati, ha continuato a seguire la deposizione del testimone con un sorriso stanco e malinconico.

L'udienza vera e propria, quella almeno che si è svolta in aula, non è stata molto lunga. Mancava poco a mezzogiorno quando il Presidente ha mandato tutti a casa. Non tutti però: il giudice relatore infatti, insieme al Pubblico Ministero, a un cancelliere e all'avv. Carnelutti, sono andati a raccogliere la deposizione che il Nunzio apostolico, mons. Borgoncini Duca, ha reso, avvalendosi della sua prerogativa di diplomatico, nella sua abitazione.

Stamane si è incominciato con l'ormai rituale e semigiornaliera richiesta di nuove citazioni testimoniali. E' stata la Difesa a chiedere sei nuovi testimoni, la Corte ne ha accolto solo tre, che si andranno ad aggiungere alla lista già lunga. Poi si è passati all'esame dei testi. Il primo è stato l'ex prefetto di Roma Filippo Manlio Presti, il quale ha parlato a lungo e in maniera particolareggiata. Ha narrato come mentre era in carica avesse ricevuto una lettera non sa bene se dal ministero degli interni o dalla direzione generale della P. S. con la quale gli si ordinava di far occupare la villa di Badoglio a Roma e di venderne all'asta tutto il mobilio.

TESTE: «Io mi sentii in dovere di non eseguire l'ordine. Ne parlai più tardi con Graziani non per avere da lui un consiglio ma perchè intendevo sollecitare il maresciallo per un'eventuale revoca di questi ordini. Graziani non solo approvò quanto io avevo fatto, ma mi assicurò il suo aiuto nel caso si fosse insistito per l'esecuzione dell'ordine. Della cosa ad ogni modo non se ne parlò più».

Presti ha poi spiegato come Graziani volesse fare di Roma un'oasi sia rispetto ai belligeranti del Sud che a quelli del Nord, dandole un carattere di assoluta neutralità. Mussolini ad un simile progetto oppose un netto rifiuto. «Roma città autonoma e aperta — gli disse — significa città vaticana, significa Roma capitale d'uno Stato pontificio».

«E' stato un vero delitto — ha commentato il testimone — non approvare un simile progetto. Si sarebbero salvate tante vite umane, si sarebbero evitate le Fosse Ardeatine».

Di Emilio Maggini, che è stato successivamente ascoltato dai magistrati, già si è detto, e di Antonio Bucci, già addetto quale carabiniere alla persona di Graziani c'è poco da dire.

Poi l'udienza è stata tolta per essere ripresa in forma del tutto particolare in una non certo fastosa e illuminata stanza della Nunziatura apostolica sulla via Nomentana, testimone mons. Borgoncini Duca. Questa volta pubblico e giornalisti sono rimasti fuori della porta così come è previsto dalle leggi. Il testimone di eccezione ha fornito senza difficoltà chiarimenti e spiegazioni a chi le richiedeva.

«Il Trattato lateranense prevedeva — ha dichiarato mons. Borgoncini Duca — che la Guardia palatina fosse costituita da un contingente di 150 uomini che poi in un secondo tempo salirono a 500. Dopo l'armistizio però si presentò la necessità di sorvegliare con maggiore efficienza i ventisei palazzi vaticani che godono del diritto della extraterritorialità. Esisteva però una difficoltà: il Vaticano non aveva rapporti diplomatici con il governo della repubblica sociale. Io inviai al ministero della difesa un prelato del mio ufficio, mons. Marchionni, per chiedere se fosse stato possibile un aumento del contingente della Guardia palatina. Il monsignore parlò con il capo gabinetto di Graziani col. Bocca, il quale, venuto a conoscenza della cosa, ne informò immediatamente il maresciallo, che volle assolutamente parlare di persona con l'inviato della Nunziatura apostolica. Non obiettò nulla alla richiesta; si limitò solo a dire che sarebbe stato meglio avanzare una domanda per iscritto. Non passò molto tempo prima che l'autorizzazione necessaria giungesse. Graziani era perfettamente a conoscenza che l'aumento del contingente della Guardia palatina significava soprattutto poter salvaguardare molte persone che erano ricercate per ragioni politiche.

«Una volta — ha detto ancora il Nunzio — incontrai il maresciallo in casa di suo genero, il conte Gualandi, e con lui ebbi un lungo colloquio. Egli mi disse di avere aderito alla repubblica sociale pur sapendo il rischio, per la sua vita e i suoi beni, al quale andava incontro, ma che sentiva come quello fosse per lui un dovere, e cioè di salvare il Paese dall'invadenza delle divisioni tedesche che avevano ricevuto ordini dal Führer di fare dell'Italia una terra bruciata».

Il prof. Carnelutti ha chiesto a questo punto al Nunzio se allorchè Graziani faceva queste dichiarazioni gli diede l'impressione di essere sincero. Mons. Borgoncini Duca ha risposto di non aver avuto mai il minimo dubbio in proposito. Poi il Nunzio apostolico ha ricordato come Graziani si interessasse della sorte di italiani che dovevano essere processati o che erano stati condannati o internati dai tedeschi, come al ministero della difesa ogni richiesta del Vaticano in proposito venisse accolta nella maniera più sollecita e questo per evidenti istruzioni del maresciallo. Infine la singolare udienza ha avuto termine.

GUIDO GUIDI

SANGUINOSO SCONTRO tra famiglie di contadini

TRENTO, 25 — Rivalità motivate da una suddivisione di terreni determinavano questa sera a Cembran, uno scontro cruento fra i componenti di due famiglie di agricoltori. Ben sette persone perduta la ragione, si accapigliarono fra di loro con tanta ferocia che in seguito alla lite, troncata per lo intervento dei carabinieri, tre di esse venivano raccolte al suolo con gravi ferite; mentre la quarantenne Emma Gottardi oltre ad aver riportato sfregi al viso ed alla testa, è rimasta semiscotennata.

La Gottardi e gli altri tre che versano tutti in condizioni preoccupanti sono stati trasportati di urgenza all'ospedale di Trento. Il responsabile dei quattro ferimenti, tale Luigi Nardon, cui è stata sequestrata una roncola insanguinata, è stato arrestato insieme ad altre persone, colpevoli di averlo istigato alla grave rappresaglia.

IL GESTO DISPERATO della madre di un pazzo

ROMA, 25 — Colta da una grave crisi nervosa, la signora Lina Villocchi in Formichi, di 58 anni, moglie di un alto funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, si è gettata questa notte dalla finestra del proprio salotto mentre la famiglia era immersa nel sonno. La signora, che prima del salto si era bendata gli occhi, è morta sul colpo.

Il folle gesto è stato attribuito al forte dispiacere causatole dallo stato di grave squilibrio nervoso del figlio Giorgio di trent'anni magistrato presso il Tribunale di Avezzano, che anche in questi giorni aveva dato nuovi segni del suo squilibrio mentale, tanto da abbandonare improvvisamente il suo posto di lavoro per rientrare a Roma: durante il viaggio in treno, il Formichi, ritiratosi nel gabinetto, riapparve fra i viaggiatori completamente nudo e fu costretto in malo modo a ritirarsi per rivestirsi. Ricomparso fra i viaggiatori, non ricordava assolutamente nulla del suo atto.

BATTAGLIA DI GROSSI CALIBRI ALLA CAMERA E AL SENATO

LE CONQUISTE SOCIALI non si raggiungono con la forza

Pastore accusa i comunisti di organizzare i lavoratori per scopi di parte a tutto danno dei loro interessi

ROMA, 25 — Alla Camera si è discusso oggi ancora sul bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e naturalmente sono scesi in campo i sindacalisti: si è determinato così un vivace scontro fra Lizzadri, del P.S.I. e Pastore, democristiano. LIZZADRI ha detto in sostanza che il Governo non fa una politica sociale, segue le direttive della Confindustria e non tiene conto delle necessità dei lavoratori, pensa di licenziare gli operai e di sciogliere i consigli di gestione. Questi — egli ha fatto rilevare — rappresentano non soltanto una conquista della classe operaia, ma un efficace mezzo per incrementare la produzione. Il popolo lavoratore non ha fiducia in questo Governo e finchè i socialisti e i comunisti saranno considerati come dei sovversivi, non si potrà fare nulla di buono in Italia.

A queste affermazioni le grida dei deputati della maggioranza che già prima erano rimbombate nell'aula, si sono moltiplicate, ma Lizzadri ha continuato: «Questo Governo lavora per sgretolare l'unità della classe lavoratrice e lo dimostra la scissione sindacale voluta dai democristiani».

A tali parole l'on. PASTORE è scattato ed ha gridato: «Siete voi che l'avete voluta: voi volevate che i lavoratori fossero vostri servi».

Lizzadri ha così concluso: «Il Governo e la maggioranza riflettano sulla forza dei lavoratori. Essa non si esprime soltanto nell'opposizione parlamentare ma anche, se necessario, con altri mezzi, perchè il popolo non è presente soltanto al Parlamento, ma anche sulle piazze». A questa minaccia finale, le proteste hanno soverchiato il suono del campanello del Presidente Gronchi, il quale con grande fermezza e imparzialità dirige le sedute.

Si è quindi levato a parlare l'on. Pastore, segretario della Confederazione dei liberi lavoratori, e durante il suo discorso le grida che prima partivano dai banchi del centro, sono partite dai banchi dell'estrema sinistra. Egli ha detto: «Questo Governo ha fatto molto in favore dei lavoratori; bisogna dargliene atto. Basterebbe ricordare quante vertenze sindacali si sono risolte solo quando è intervenuto il Ministro Fanfani».

VOCI DA SINISTRA: «Si sono risolte per la comprensione dei lavoratori».

PASTORE ha continuato: «Non è serio promettere quello che promettono i comunisti ai lavoratori, perchè non sono al Governo. E non è neppure con la forza o con la violenza che si realizzano le conquiste sociali».

DI VITTORIO a questa frase ha gridato: «Siete voi che usate la violenza contro i lavoratori; noi non abbiamo la Polizia!».

PASTORE: «La propaganda e l'azione dei partiti di sinistra sono fondate sull'odio di classe. A questi principi noi opponiamo quello della legalità, per cui deve essere lo Stato stesso a difendere la parte più debole. Noi inoltre approviamo il Piano Marshall che dà pane e lavoro ai nostri lavoratori. Se finora non c'è stata una buona ripresa industriale, ciò è dovuto ai dirigenti sindacali comunisti che hanno organizzato i lavoratori per i loro scopi di partito. La colpa non è dei lavoratori, ma di quei dirigenti che vogliono instaurare in Italia un regime che non risponde alle nostre tradizioni di libertà e di civiltà».

DI VITTORIO, scandendo con voce tonante: «Non è vero! E' colpa vostra!», mentre tutto il settore di sinistra sembrava un vulcano in eruzione.

PASTORE: «Dopo la creazione dei sindacati liberi, vi sono oggi in Italia migliaia di lavoratori che non credono più nella confederazione dei comunisti, che vogliono un sindacalismo libero, aperto ai lavoratori di tutte le fedi politiche, dove si combatte non per un partito, ma per i propri interessi, dove non ci si dimentica di essere italiani».

Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, anche l'on. GIULIETTI, repubblicano, per reclamare l'estensione ai lavoratori del mare del trattamento assistenziale di cui godono gli altri lavoratori.

Anche al Senato si sono scontrati due oratori massicci: il comunista Scoccimarro e il democristiano Cingolani, accompagnati dal coro delle alterne proteste e approvazioni dei rispettivi settori. Era in discussione il bilancio del Ministero degli Interni, che per tradizione attira su di sè tutti i fulmini dell'opposizione.

SCOCCIMARRO ha detto che si spende troppo per la Polizia e che un distacco profondo si è creato ormai fra Governo e opposizione, poichè questa viene considerata non come una forza politica, ma come un nemico da combattere ed eliminare, mentre le forze di Polizia appaiono come un esercito predisposto per la guerra civile. La azione della Polizia è una continua violazione del diritto e delle libertà costituzionali e un'offesa al sentimento popolare. «I comunisti — ha concluso — non si faranno piegare. Se si continua così, l'esasperazione della lotta di classe arriverà ad un punto tale che non ci sarà più Polizia al mondo capace di contenerla».

Naturalmente anche il monito finale del senatore comunista è stato accolto da vivacissime proteste ed il sen. CINGOLANI ha subito replicato con altrettanta energia: «E' vero — ha detto — che nel Paese c'è una psicosi di odio, ma la responsabilità di questo stato d'animo risale ai comunisti. Essi sono giunti perfino ad accusare il Papa di volere la guerra, mentre tutto il mondo sa che egli è uno strenuo difensore della pace. Non è vero che il Governo respinge la collaborazione dell'opposizione e governa contro gli interessi del popolo.

«La democrazia cristiana è sensibilissima ai problemi sociali ed è formata da uomini che hanno sempre tenuto fede alla loro bandiera. Noi continueremo a batterci per la giustizia sociale. Abbiamo però il diritto di pretendere che essa si attui nella libertà e nell'ordine. Non c'è giustizia per i lavoratori là dove si adoperino metodi illegali e antidemocratici. Là c'è soltanto la tomba della giustizia».

Nel dibattito ha voluto intervenire anche il sen. ROMITA, il quale ai comunisti ha rimproverato di non voler piegarsi alle necessità parlamentari e di minacciare ancora il sommovimento della piazza; ai democristiani ha rimproverato di non fare una politica sociale e di rimandare quelle riforme che sono ormai urgenti; infine ai socialisti autonomisti e ai repubblicani ha rimproverato di impedire con la loro presenza al Governo l'unificazione delle forze socialiste.

Tragica inavvertenza

UNA BIMBA UCCIDE la propria madre

FIRENZE, 25 — L'imprudenza di un guardiacaccia ho provocato un tragico incidente in località «Giogo» di Fiorenzuola dove una bimba di otto anni ha ucciso involontariamente la propria madre. La guardia giurata, rincasando poneva il fucile da caccia carico sopra il letto della camera, nella quale si trovavano la moglie, Palmira Mengoni e la figlioletta Gina. Questa esaminando l'arma, premeva ad un certo punto il grilletto facendo partire un colpo che investiva in pieno la Mengoni, la quale si abbatteva al suolo in un lago di sangue, decedendo quasi all'istante.

Opinioni americane

L'ATOMICA NON BASTA per vincere una guerra

WASHINGTON, 25 — Alti esponenti militari degli Stati Uniti, interrogati dall'«Associated Press», hanno fatto presente di ritenere escluso che la bomba atomica sia un'arma capace di assicurare da sola la vittoria in una prossima guerra. L'impiego delle bombe atomiche fatto durante l'ultima guerra ed i successivi esperimenti del tempo di pace hanno convinto infatti le sfere militari si tratti di un'arma essenzialmente strategica, ma non di un'arma tattica: in altri termini, le sue possibilità di impiego contro truppe a terra sarebbero piuttosto limitate e la bomba atomica potrebbe in sostanza essere efficace per distruggere grossi centri di produzione bellica e per spezzare il morale delle popolazioni.

Che questa convinzione costituisca oggi una delle direttive fondamentali, è dimostrato dal fatto che parecchie delle voci degli stanziamenti militari del bilancio non sono destinati alla bomba atomica ma alle forze armate tradizionali.

Recentemente un ufficiale della Aeronautica americana scrivendo su di un giornale, ha affermato che una squadra di 370 bombardieri muniti di bombe atomiche sconfiggerebbe qualunque eventuale nemico in soli tre mesi. Ma gli ambienti responsabili sembrano non condividere tale opinione.

TRE QUERELE AI DIRETTORI DI «CANDIDO»

Mosca e Guareschi applauditi in tribunale

MILANO, 25 — Non una ma tre sono risultate stamane davanti alla 15.a Sezione del Tribunale le querele presentate contro Guareschi e contro Mosca per pubblicazioni apparse su «Candido». Due concernono la vita del teatro di prosa sovvenzionato; e a lagnarsi del giornale umoristico sono stati il regista Giorgio Strehler del Piccolo Teatro di Milano e Paolo Grassi, organizzatore di spettacoli teatrali, ai quali il giornale, in una lettera aperta diretta all'on. Andreotti, mosse l'appunto di ricevere troppe sovvenzioni a detrimento di chi non ne riceve affatto. L'altra querela, pure per diffamazione, è stata presentata da un certo Angelo Chivillò, da Spilimbergo, che «Candido» aveva qualificato come trinariciuto.

L'avv. Sbisà, difensore di Guareschi e Mosca, ha rilevato l'opportunità di fondere le tre cause in una sola e il Tribunale, aderendo a questa richiesta, ha fissato l'udienza per i primi di dicembre.

Guareschi e Mosca hanno dovuto firmare molti autografi, stamane, in Tribunale, per compiacere il desiderio d'una folla di ammiratori che li ha calorosamente applauditi. Anche il mondo del teatro era largamente rappresentato tra i curiosi, teatro sovvenzionato e teatro non sovvenzionato.

VECCHIO CAMERIERE strozzato nella sua abitazione

MILANO, 25 — Un nuovo raccapricciante delitto è stato scoperto questa sera in un popolare quartiere della città e precisamente in un appartamentino di viale Zara al n. 32, dove viveva il cameriere settantaquattrenne Astelio Silvestri. Questi è stato trovato assassinato, strozzato sul letto con la testa affondata nel cuscino. Dalle prime indagini si è constatato che dalle tasche della vittima era stato rubato l'orologio d'oro, così come è accertato che la vittima possedeva una certa somma di denaro, anch'essa asportata.

Il delitto sarebbe avvenuto ad opera di viziosi, in quanto il Silvestri nonostante la ragguardevole età non disdegnava la compagnia di alcuni giovani.

Benzina sciupata

A St. Louis, negli Stati Uniti, il candidato alle elezioni municipali Henry Mertz, aveva portato personalmente alle urne, a bordo della sua automobile, 41 elettori della città, sperando così di acquistarsi le loro simpatie. Più tardi, sconfitto, venne a sapere che di quelle 41 persone solo una aveva ricambiato con il voto il passaggio in automobile.

FORTUNA VEGGENTE

Fra i «dodicisti» al Totocalcio (premio: due milioni e mezzo), c'è il milanese Artemio Stefanini, che abita in un sottoscala alla periferia della città. E' un meccanico senza occupazione fissa. Ha moglie e due figliuoli. «Sono esultante — ha detto — soprattutto perchè mio moglie ha urgente bisogno d'una operazione chirurgica. Mi dispiaceva di non affidarla alle cure di un gran medico. Ora potrò farlo».

SCIOPERO TOTALE ALL'INPS

I dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, che hanno interrotto il lavoro sin dal 16 ottobre, hanno deciso di inasprire lo sciopero facendo cessare anche il funzionamento dei servizi essenziali che finora erano stati assicurati: disoccupazione, tubercolosi e pagamento diretto agli assicurati.

HEMINGWAY A TORVISCOSA

Il romanziere americano Ernest Hemingway, ospite in questi giorni a Torviscosa dell'ing. Franco Marinotti, ha partecipato ieri ad una partita di caccia nella riserva della Salci.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 79 (79.25), Rendita 5% 94.90 (94.65), Redimibile 3½% 70.10 (70.05), Redimibile 5% 91.90 (92.10).

Azionari: Generali 8800 (8870), Bastogi 2215 (2220), Ras 2100 (2140), Cantoni 43100 (43700), Olcese 40000 (—), Cucirini 24000 (24600), U. Manif. 148000 (150500), Rossi 9700 (—), Cascami 6600 (6780), Fisac 1200 (1180), Fibre 2695 (2680), Snia 5190 (5140), Finsider 540 (537), Ilva 285 (294), Catini 218.50 (221), Ansaldo 263 (272), Breda 260 (278), Bianchi 288 (291.50), Isotta 73 (72.75), Fiat 336 (338), Sade 865 (875), Edison 2815 (2885), Seso 1145 (—), Sip 1193 (1180), Vizzola 3440 (3465), Merid. 657 (667), Terni 497 (495), Eridania 13900 (14000), Anic 1100 (1095), Saffa 1240 (1280), Italgas 26.75 (—), Pirelli It. 1240 (1260), Pirelli e Co. 1770 (1803).

La fisionomia del mercato non cambia e l'ottava inizia con una riunione a tono incerto senza alcun accenno di direttiva. Attività ridotta e cedente sino a metà borsa; in seguito il denaro fa una cauta apparizione migliorando al listino i prezzi dei principali valori; il rimanente delle voci chiude registrando flessioni di una certa entità. Più difese le Catini in chiusura mentre il diritto quota 27.1/4. Ulteriori miglioric nei fondi pubblici per la Rendita 5% e per la Ricostruzione 3½%. In assestamento le altre scadenze.

BORSA DI TRIESTE

Generali 8810 (8875), Assicuratrice 1010 (1020), Ras 2150 (2160), C.R.D.A. 300 (—).

Valute libere: sterlina 9650/9750, marengo 7500/7600, unitaria 1720/1750, dollaro 657/662, dinaro 160/170, svizzero 169/170, francese 130/145, scell. austria. co 18.50/19.50.

CRONACA DELLA CITTA'

TRASFERIMENTO DELLE CASE POPOLARI ALL'I.A.C.P.

IL COMUNE RIAFFERMA la sua tesi sul problema

Il trasferimento di tutte le case popolari costruite dal Comune all'I.A.C.P., disposto con il recente Ordine emanato dal G.M.A., ha formato oggetto di ampia discussione nel corso della laboriosa seduta tenuta ieri sera dalla Giunta municipale. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui la Giunta fa delle precisazioni e confuta alcune delle affermazioni contenute nell'Ordine suaccennato.

A proposito dell'art. 25 del R.D. 28 aprile 1938, n. 1165, in forza del quale è avvenuto il trasferimento, si osserva che esso «deve considerarsi una disposizione antidemocratica, non già perchè emanato in periodo fascista, ma per il suo contenuto e per lo spirito che lo informa (lesione del principio fondamentale del diritto di proprietà e accentramento nel Governo della sovrintendenza degli I.A.C.P. con la sottrazione di questi enti all'ingerenza ed al controllo delle pubbliche amministrazioni locali)».

Quanto all'art. 55 del D.L. 10 aprile 1947, n. 261 — cui pure si richiama l'Ordine del G.M.A. — esso si riferisce esclusivamente a quei fabbricati che sono stati costruiti direttamente dal Ministero dei LL.PP., e quindi non ai fabbricati che sono stati costruiti direttamente dal Comune su aree proprie, sia pure con finanziamento da parte del G.M.A. Ora, si osserva, soltanto quando il Comune ebbe impiegato tutti i suoi terreni disponibili (quelli di S. Sabba, dei Campi Elisi, di San Giovanni Brandesia, Farneto, Timignano, Opicina, Roiano-Verniellis e Cologna), ove sono sorte le case in contestazione, si dovette ricorrere all'acquisto di un'area a San Giovanni, che venne impiegata solo in parte per il nuovo gruppo di case che stanno per essere ultimate.

«Se le nuove case venissero lasciate al Comune — prosegue il comunicato della Giunta — l'eccedenza dei proventi degli affitti sulle spese non verrebbe affatto sottratta alla sua speciale destinazione, poichè tale eccedenza potrebbe venir impiegata a vantaggio delle case economiche di vecchia costruzione che anche il Comune possiede: si veda, ad esempio, l'edificio di viale Tartini 12, che si trova in condizioni disastrose e che il Comune non è in grado di restaurare perchè il G.M.A. ha fin qui rifiutato il finanziamento di tale opera. Inoltre, quei denari che ora verrebbero sottratti al Comune potrebbero venir destinati al servizio di nuovi mutui da contrarre per costruire nuove case».

La Giunta municipale fa poi presente che l'art. 25 della Legge 28 aprile 1938. n. 1165, «non è stato mantenuto in vigore dall'attuale Governo italiano come una norma buona e del tutto confacente alla materia che essa intendeva regolare» (così dice la nota emessa in proposito dal G.M.A.), ma è stato mantenuto in vigore soltanto formalmente». Detta legge, infatti, aveva trovato applicazione, prima della guerra, nei confronti di un solo Comune, mentre dopo la liberazione «si era lasciata ai Comuni la gestione delle case popolari, e si erano incrementate anzi tali gestioni con la costruzione di nuovi alloggi assistiti dai contributi dello Stato».

Il comunicato così conclude: «Il fabbisogno di alloggi esistente in città è talmente rilevante che, in mancanza dell'iniziativa privata, un solo ente è tecnicamente impossibilitato di poter far fronte da solo a tutte le esigenze. Pertanto gli organi comunali, nella considerazione di tale preoccupante fabbisogno di case d'abitazione, anzichè creare dei monopoli pericolosi, attendono che si provveda al finanziamento di tutti gli enti pubblici, tecnicamente idonei, che abbiano la possibilità di costruire. In via subordinata ripetono la richiesta già formulata dell'estensione di tutte le leggi italiane atte a favorire la ricostruzione e la ripresa edilizia».

Una precisazione del C.L.N. istriano

Il C.L.N. istriano comunica: «Poichè i precedenti annunci hanno ingenerato non poche false interpretazioni, si precisa che l'obbligo di presentarsi all'Ufficio anagrafico di via Diaz 25, stanza 44, riguarda solo quelle persone che hanno ricevuto a domicilio la citazione. La data di presentazione è stata prorogata a tutto il 30 ottobre; trascorso tale termine, tutte le persone che, avendo ricevuto l'avviso, non si saranno presentate, acquisteranno la cittadinanza jugoslava.

Sciopero dei dipendenti dell'I.N.P.S

Il personale locale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale è entrato ieri mattina in sciopero, adeguandosi all'agitazione nazionale della categoria. Tutti i servizi dell'Istituto sono rimasti inattivi. Sino a ieri sera non si sono avute notizie sullo svolgimento delle trattative a Roma tra i rappresentanti sindacali e la direzione centrale dello Istituto. E' da ritenere pertanto che lo sciopero continuerà anche nella giornata odierna.

Stamane s'inaugura la linea filoviaria «D»

Con notevole anticipo sulla data prefissata, si inaugura oggi alle 10.12 la nuova linea filoviaria «D», che collegherà i Portici di Chiozza, attraverso il viale Sonnino e la nuova Galleria di Piazza Foraggi, con il piazzale Baiamonti, all'imbocco della rampa che porta al Cimitero Anglicano. Tale tratta è la prima della linea che congiungerà, quanto prima possibile, il centro con la zona di S. Sabba.

Le prime partenze saranno effettuate dal capolinea di Portici di Chiozza alle 5.27; dal Largo Baiamonti alle 5.40; le ultime partenze dai Portici di Chiozza alle 23.31; dal Largo Baiamonti alle 23.44.

Il controllo degli alloggi demandato alla Presidenza di Zona

Con Ordine n. 365, il G.M.A. ha disposto il trasferimento, a partire dal 1.o novembre p. v., del controllo degli alloggi alla Presidenza di Zona, alle cui dipendenze vengono così posti l'Ufficio ed i comitati alloggi già funzionanti nell'ambito del G.M.A. stesso (Housing Section e, dopo il 12 aprile u. s., Dipartimento degli Interni). Detto Ordine viene a perfezionare le disposizioni dell'aprile scorso sull'amministrazione civile della zona, e consentirà finalmente l'adozione, da parte delle Giunte municipali e della Presidenza di Zona, dei provvedimenti atti a risolvere lo annoso problema dell'Ufficio alloggi. E' facoltà infatti delle Giunte di proporre alla Zona modifiche al funzionamento, ed anche l'abolizione, totale o soltanto parziale, di quell'Ufficio.

Le disposizioni attualmente in vigore in materia di assegnazione di alloggi rimangono valide, anche quella che permette la libera contrattazione di locazioni per i militari alleati. Valide rimangono pure le assegnazioni e le decisioni sin qui emanate dall'Ufficio alloggi. In attesa del riordinamento del servizio, la Presidenza di Zona avocherà a sè le decisioni urgenti, come finora fatto dal G.M.A. Le spese per il funzionamento del servizio alloggi verranno poste a carico dei Comuni, che amministreranno pure il personale ed i componenti dei comitati alloggi.

SPETTACOLI

Il Trio di Bolzano alla Società dei Concerti

Con un programma che dalle origini del Trio passava a considerare le moderne espressioni, il «Trio di Bolzano», nitido ed accurato nelle sue esecuzioni, si è presentato per la prima volta al nostro pubblico. Ma era un programma che, omettendo del tutto l'aureo periodo ottocentesco, non consentiva quelle introspezioni ed analisi del sentimento, necessarie per rendersi conto del pieno valore dell'artista. Ed i primi a volerlo furono di certo i tre concertisti, perfettamente consci delle loro possibilità. Per l'uniformità del suono, per la correttezza dell'esecuzione, li abbiamo ammirati nella «sinfonia in re min.» di Stradella e nell'elegante brano di Rameau. Ed anche nel Trio di Pizzetti hanno dimostrato di essere spesso illuminati, pur se non lambiti, dalla fiamma dell'arte. A Pizzetti che intelligentemente costruisce su di un'idea basilare, calmo e tranquillo nelle sue espressioni, si contrapponeva Sostakovich, tutto fuoco nel colore e nel ritmo, ricco di idee pregevoli che non trovano in un concetto centrale il legame necessario. Di queste pagine felici il «Trio di Bolzano» ha inteso la vitalità esuberante, e, con bravura, l'ha fatta intendere all'uditorio.

Molti applausi ed un fuori programma. VICE

«Filomena Marturano» Tre atti di Eduardo, al Verdi

Questa commedia forte e sana, consolante ed edificante, nutrita di affetti schietti e caldi, ha già due anni di vita. E' nata celebre per la veemenza del suo sangue napoletano, generoso e veritiero, per l'umanità del suo tema in cui si afferma che «i figli sono i figli» all'infuori delle sanzioni legali e delle formule sociali; per il nitore e la plastica scultoria dei suoi personaggi vivi e ardenti, per la forza colorita e il gusto e il profumo del suo linguaggio descrittivo dell'ambiente, di tipi, di sentimenti, di cose, tutto compenetrato di verità e di realtà, senza quel gioco dialettico del pensiero che è così tipico nel teatro meridionale e che Eduardo conosce e modula con tanta destrezza e acutezza in altre commedie. Celebre commedia anche per la sua appassionata e appassionante teatralità in cui il movimento dei sentimenti e lo scoppio dei conflitti sono condotti e sviluppati con graduale intensità e portati e risolti alla fine in una specie di catarsi amorosa. Durante due anni di successi e di recite fortunatissime, il pubblico ha ormai imparato a conoscere trama, personaggi e autore-interprete. Un frammento di «Filomena Marturano» è stato recitato perfino in Vaticano, credo la scena di Filomena quando interroga la Madonna, alla presenza del Papa. Ho detto edificante perchè la risoluzione della commedia è morale e altamente umana. Una madre, tre figli naturali e un padre che vivevano dispersi e lontani e tra di loro avversi, si riuniscono e costituiscono una famiglia legittima secondo la legge umana e secondo il comandamento divino. Quel padre non sa quale dei tre figli partoriti da Filomena nell'avventurosa e dolorosa sua esistenza, sia veramente il suo. Nè Filomena glielo dice, giacchè se glielo dicesse, egli padre, amerebbe di più il proprio figlio e lo favorirebbe a danno degli altri. Filomena rappresenta la legge materna, la voce dell'istinto e della natura che dice: «i figli sono i figli» al di sopra delle leggi e del diritto civile. Così la paternità si eleva più alta della voce del sangue, e abbraccia nello stesso palpito di amore e di protezione i figli ignoti che sono redenti e legittimati spiritualmente e sentimentalmente prima di esserlo dal contratto sociale. Ma, più del tema, pur così tenero e profondo di affetti umani e di poesia, la commedia avvince con la rappresentazione e il dialogare dei suoi tipi. Delle commedie napoletane di Eduardo, questa mi ha fatto sentire Napoli, la sua gente, i suoi vicoli, il cuore e il coraggio del popolo, più e meglio delle altre. Filomena ha mostrato come una povera peccatrice per miseria possa sublimarsi in donna e madre eroica. Domenico, lo scettico vitaiolo, ha svelato come il sentimento della paternità può condurre alla purificazione della propria vita. Si pensa a un ritorno romantico e a una funzione didattica del teatro. Magari così fosse, dopo tanto esistenzialismo disperato e malato. Non dimentichiamo però che «Filomena Marturano» è un'opera d'arte di fortissimo rilievo, felicemente ispirata nei suoi motivi e nei suoi personaggi.

La protagonista, iersera potentemente raffigurata e modellata con incisivi e luminosi lineamenti da Titina De Filippo, vive due vite: una attiva e presente nei casi e nelle circostanze della commedia; l'altra evocatrice del suo passato di miseria, di fame, di meretricio. Tra i due estremi di questa vita forte e disperata, macchiata di colpe e redenta dal sacrificio di una triplice maternità, corrono venticinque anni. Vi sono nella commedia due racconti, due confessioni di Filomena: al primo atto il suo colloquio con la Madonna, alla quale chiede consiglio e riceve un comando che suona incitamento alla conservazione del sommo bene della maternità, perchè «i figli sono i figli»; al secondo atto, quando Filomena, orgogliosa e combattiva come una regina discopre con fermezza e pudore il capitolo del suo passato, alla presenza dei figli. Ella riceve luce e anima e si palesa nella pienezza del carattere in questi due momenti.

Personaggio di robuste proporzioni, vivo e concreto, saldamente articolato, sbalzato con finezza di connotati morali. Il passato di Filomena non deprime la purezza del suo senso materno e non richiede espiazione, giacchè fu passato di dolore vissuto nella credenza dell'amore e in lotta di difesa dei figli e di superamento di se stessa. Filomena possiede questa singolare capacità di trasfigurazione per cui non è succube e vittima della vita, ma vittoriosa del suo proprio destino. Cervello matematico e cuor di leonessa, Filomena ritrova la dolcezza della femminilità amorosa e dell'abbandono fiducioso nell'amore solo al terzo atto, quando per la prima volta gode la liberazione del pianto. Scena di delicata e soave poesia umana, che Titina ha vissuto con toccante verità. Questa grande attrice ci ha dato veramente una figurazione di Filomena forte e spontanea, intima e piena di sottili sfumature, di crudi rilievi, di taglienti particolari, altera e imperativa, aggressiva e mordente di ironia, infuocata e traboccante nelle botte e risposte, e poi riconciliata e domata nell'abbandono del sentimento. Eduardo attore ha trovato nel linguaggio di Eduardo autore espressioni di limpida e naturale vivezza. Gli attori iersera hanno veramente signoreggiato in verità artistica: Giovanni Amato è un magnifico caratterista e così Vittoria Crispo. Tutti gli altri, la Bindi, la Crispo, il Giuffrè, il Bufi, il Furia, il Carloni, la Pisano meritano il migliore riconoscimento. Il successo della commedia è stato caldissimo e fervido e al secondo atto e al terzo, pieno di entusiastico consenso. v. t.

O

Questa sera e domani, alle 20.45, replica di «Filomena Marturano». In preparazione «La grande magia» novità assoluta di Eduardo.

* ASTERISCHI

LE NOZZE DI UN ARTISTA

Il giovane artista Renato Padovan, tanto simpaticamente noto in tutti gli ambienti cittadini, domenica mattina, nella chiesa dei Cappuccini si è unito in matrimonio con la gentile signorina Mary Silli. Testimoni: l'orefice Borsatti ed il negoziante Cettin. Rallegramenti e auguri.

NOZZE

Domenica 24 corr., nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo si sono uniti in matrimonio la signorina Wanda Genova col dott. ing. Giuseppe Mulas. Fungevano da testimonj per la sposa il sig. Gennaro De Crescenzio, della Galleria d'Arte, e per lo sposo il marchese Arturo Cosentini. Alla coppia felice auguri vivissimi.

ARRIVO DI PERSONALITA' AMERICANE

La stampa di tutto il mondo si sta interessando in questi giorni dell'arrivo a Trieste di un americano di eccezione: chi arriva è John Doe, un americano che potrebbe anche essere un cittadino del mondo. John Doe viene per raccontare la sua storia di speranze, di amarezze e di delusioni, e la racconta con la collaborazione di Gary Cooper e Barbara Stanwick che hanno dato la misura della loro arte cinematografica guidati dalla magistrale mano di Frank Capra. «Arriva John Doe!»

NON ATTENDETE L'INVERNO!

E' questo il momento per acquistare una bella pelliccia a prezzo conveniente. Rivolgetevi con fiducia alla Pellicceria Marchi, via Genova 19, e rimarrete soddisfatti.

TE' DANZANTI DEI CANOTTIERI ADRIA

I canottieri Adria riprendono nel pomeriggio di domenica prossima i tè danzanti che tanto favore hanno incontrato nella scorsa stagione. I trattenimenti avranno inizio alle ore 17 nelle sale dell'Albergo Excelsior Palace.

Continuano le iscrizioni ai corsi di educazione fisica alla Società ginnastica triestina per allieve e allievi. E' di prossimo inizio un corso per adulti.

Francobolli jugoslavi per raggranellare lire

Fra le varie iniziative escogitate per dare ossigeno alla gracilissima Mostra economica di Capodistria, le autorità jugoslave hanno emesso anche una serie di francobolli di due valori, 25 e 50 jugolire, raffiguranti una specie di merletto o scendiletto non meglio definito e piuttosto brutto. A Capodistria la serie veniva ceduta una per persona e a un certo punto si disse che i francobolli erano esauriti. Pare invece che l'intera tiratura di 50 mila serie sia stata trasferita a Trieste, clandestinamente, e affidata a qualche organizzazione jugoslava locale, per venderle con il solo obiettivo di raggranellare lire. Difatti, qualche serie è già stata vista circolare, e risulta che viene messa in vendita a lire 225, secondo un calcolo di tre lire italiane per una miseranda jugolire. Qualora gli agenti titini riuscissero a spacciare tutte le 50 mila serie, ricaverebbero 11 milioni di lire italiane, già destinate poi si sa bene a quali scopi. A parte il fatto che i suddetti francobolli capodistriani non hanno nessun valore in campo filatelico, è bene tener presente il significato della speculazione.

Travolto da un tassì

Iersera alle 21, la C.R.I. ha raccolto all'angolo di via Milano con piazza Vittorio Veneto l'agente della C.I.D. Domenico Perez, abitante in via Cavana 7, il quale era stato travolto poco prima da un tassametro. Il poveretto, che presenta una contusione all'emitorace destro, la sospetta frattura del costato, lesioni pleuro polmonari, una contusione all'occipite e ferite multiple, è stato accolto all'ospedale con prognosi di 50 giorni.

E' stato fermato dalla C.I.D. di via Cologna certo Mario Ricci, di 21 anni, abitante in vicolo Ospedale Militare 11, il quale, rincasato ubriaco aveva tentato di malmenare il padre suo.

TRIBUNALE PENALE

Non si trova il responsabile

Nel tardo pomeriggio di un giorno del giugno 1947, alcuni muratori, intenti alla costruzione di un muro in casa del negoziante Luigi Pahor, abitante a Trebiciano, nel rimuovere dei rottami di ferro frammisti a residuati di guerra, provocarono lo scoppio di un bossolo, ritenuto inservibile. Le conseguenze dell'esplosione furono micidiali: uno degli operai, tale Desiderio Ciuk, investito in pieno, morì quasi all'istante; un'altro, Francesco Carli, riportò delle gravi ustioni che richiesero lunghe cure. L'episodio, venuto a conoscenza dell'autorità, diede il via ad un regolare e minuzioso procedimento penale, il cui risultato fu il rinvio a giudizio del Pahor per rispondere di omicidio colposo.

Al processo, svoltosi ieri alla quinta sezione del Tribunale, il Pahor ha rigettato qualsiasi responsabilità in merito al fatto, sostenendo che tutto il materiale ferroso nonchè i residuati bellici ch'egli acquista con regolare licenza, vengono in precedenza sottoposti a regolare controllo, per cui lo scoppio si deve ascrivere ad un evento imponderabile e per il quale la responsabilità non è possibile accertare. I testi, all'uopo citati, non hanno potuto spiegare le cause dello scoppio, sicchè i giudici, date queste vaghe ed incerte risultanze, hanno dovuto limitarsi ad assolvere il Pahor per insufficienza di prove.

Presidente Nachich; giudici Zulmin e Occhipinti; P. M. Longo; Difesa Morgera; cancelliere Neri.

COMUNICATO della Direzione della S.I.S.A.

La Direzione della SISA ha pubblicato domenica nuovi orari sulle linee nazionali.

Si prega la spett. Clientela voler prendere nota che tali orari hanno carattere provvisorio e che saranno applicati solamente nella settimana corrente.

Sono in corso di perfezionamento con altre Società nuovi orari definitivi per tutta la stagione invernale, con decorrenza 1.o novembre.

La Direzione della SISA conta poter comunicare alla spett. Clientela entro la fine della settimana la versione completa dei nuovi orari con decorrenza lunedì 1.o novembre.

Si rammenta inoltre che per viaggi di andata e ritorno compiuti entro un termine di 7 giorni e per lo acquisto cumulativo di 15 biglietti, sono in vigore tariffe speciali.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA | Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI PESARO) lunedì venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
SAPPADA SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO lunedì, mercoledì, sabato.
ARTA PALUZZA - RAVASCLETTO, giovedì ore 6.30.
UDINE giornaliero ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.
CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' N. 6 - CIT
UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN, tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferrovia-ria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

UNA "TOPOLINO„ CONTRO UN PLATANO PRESSO S. GIORGIO DI NOGARO

Periti in un incidente d'auto un'artista della Radio e un commerciante

Anny Leonardi tornava da Milano dov'era andata a incidere dischi con Silvio Hlabse - Una signora ferita grave

Una sciagura automobilistica, accaduta nella notte tra sabato e domenica sulla strada tra Latisana e San Giorgio di Nogaro, ha spento la vita di due persone molto note a Trieste, un uomo e una donna, il commerciante Silvio Hlabse, di 47 anni, abitante in Corso 11, e la cantante di Radio Trieste Anny Leonardi, di 24 anni, abitante in via Valdirivo 32. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita un'altra persona, la signora Elda Nassiguerra, di anni 29, abitante in via Capitolina 21. Per il momento non è possibile conoscere con esattezza le versioni della disgrazia, in quanto il Hlabse e la Leonardi sono deceduti, e la Nassiguerra non è ancora in grado di parlare.

All'alba di domenica, intorno alle 5, un contadino che si recava in campagna scopriva per primo la macchina, una «Topolino», fracassata contro un platano, al lato sinistro della strada, e rinveniva le tre vittime; il Hlabse era già morto, agonizzante la Leonardi e svenuta la Nassiguerra. Da un primo esame, appariva evidente che la macchina, dopo aver divelto un paracarro, era andata a schiacciarsi contro l'albero. Fatta la penosa scoperta, il contadino raggiungeva San Giorgio di Nogaro e chiedeva soccorso. Accorrevano poco dopo sul posto una pattuglia di carabinieri e, successivamente, un automezzo, che provvedeva al trasporto dei tre all'Ospedale civile di Latisana. Un medico constatava che il decesso del Hlabse risaliva a circa due ore prima, per cui l'incidente dovette accadere tra le due e le tre; la Leonardi era spirata da poco, mentre la Nassiguerra presentava gravi lesioni interne. Le due salme venivano composte nell'obitorio di Latisana, mentre la Nassiguerra veniva ricoverata nel reparto chirurgico dell'ospedale.

A bordo della tragica «Topolino», che era guidata dal Hlabse, i tre tornavano da Milano, dove la Leonardi si era recata per incidere alcuni dischi presso la Casa Ricordi. La Nassiguerra, amica della cantante, l'aveva accompagnata. Il Hlabse era uno specialista in materia di dischi e incisioni, in quanto per lunghi anni aveva gestito nella nostra città la Società «Adams» con sede in via Genova prima e quindi in Corso 11, ed era molto conosciuto nei circoli commerciali. Una notorietà ben più vasta godeva la povera Leonardi — una bella e intelligente ragazza — che da quattro anni, scoperta dal maestro Cergoli, cantava al microfono di Radio Trieste, interpretando canzonette di successo. Era stata la sua fresca voce ad affermare la nota canzone del maestro concittadino Luttazzi «L'americano parte». Lo scorso inverno, la bella Anny si era esibita con successo in alcuni eleganti locali notturni di Milano. Abitava con la mamma, vivendo del suo lavoro; un suo fratello era stato catturato in Slovenia e non aveva fatto ritorno. Ella lascia negli ambienti della Radio e nei nostri circoli musicali un caro e dolce ricordo. La Nassiguerra, maritata Mistrali, era sposata da alcuni anni ad un commerciante che risiede a Milano, ed era amica intima della Leonardi. Fino a qualche mese fa, ella abitava al pianoterra di via Madonnina 24 e attualmente convive con una sorella in via Capitolina 21.

Le due salme saranno traslate nella giornata di oggi a Trieste. Già ier mattina un'autobara dell'Impresa Zimolo si era recata a prelevarle, ma il triste viaggio era stato sospeso per l'incompletezza di alcuni documenti.

I nuovi orari della «Sisa»

La Direzione della SISA ha reso noti domenica i suoi nuovi orari sulle linee nazionali. Va precisato che tali orari hanno carattere provvisorio e saranno applicati solamente, nel corso della settimana. Sono in corso di perfezionamento con altre Società nuovi orari definitivi per tutta la stagione invernale, con decorrenza lunedì 1 novembre. La Sisa rammenta inoltre che per viaggi di andata e ritorno compiuti entro un termine di 7 giorni, e per l'acquisto cumulativo di 15 biglietti sono in vigore tariffe speciali.

Una Mostra universitaria d'arte

Alla Mostra universitaria d'Arti figurative, che si aprirà a Trieste il prossimo mese di novembre, hanno dato la loro adesione l'on. Silvano Baresi ed il Prefetto di Gorizia dott. Palamara, accettando di far parte del Comitato d'Onore. Per favorire gli universitari residenti fuori Trieste, il Comitato esecutivo della Mostra ha deciso di prorogare al 31 ottobre il termine della presentazione delle domande di ammissione, fermo restando quello del 10 novembre per l'ammissione dei lavori.

Il tuffo nel fossato

Un operaio dei Cantieri di Zaule, mentre percorreva ieri verso le 16.30, la strada di quella località ha scorto dietro un cespuglio di rovi un uomo con indosso un paio di pantaloni e una maglietta fradici, e che tremava come se avesse la febbre terzana. Avvicinatosi allo sconosciuto, apprendeva da lui che poco prima, nel tentativo di por fine ai suoi giorni, si era buttato a capofitto nel fossato che costeggia la strada. Fatta intervenire sul posto la C.R.I., il sanitario di turno praticava le prime cure al mancato suicida, e constatava che l'uomo era ubriaco. Trattasi di certo Mario Mosetti, di 41 anni, abitante in via San Giacomo 18. Con tutta probabilità il tuffo sarà stato una conseguenza diretta della sua andatura piuttosto incerta.

Un'importante problema di profilassi sociale

Ristabilire nelle scuole un regolare servizio dentistico

E' da un quarto di secolo che nelle nostre scuole è stato introdotto un regolare servizio dentistico, provvedimento di alto, evidente interesse sociale. Fu il podestà Pitacco, con la deliberazione del Consiglio comunale, a istituire la benefica opera di profilassi e di cura contro la carie dentale. La necessità di tale previdenza era vivamente sentita, soprattutto con riguardo alle famiglie meno abbienti, costrette a ricorrere soltanto alle estrazioni per i propri figlioli affetti da carie dentale.

Trieste ha il vanto di essere una delle prime città d'Italia ad aver compreso siffatta necessità ed essere venuta incontro alle esigenze delle famiglie, anche perchè ha il triste primato di una percentuale altissima di denti cariati, percentuale che arriva fino al 95 per cento. Allora si iniziò con un unico ambulatorio che per parecchi anni ebbe la sua sede nel Reparto stomatologico dell'Ospedale Maggiore. Mano a mano che il bisogno si faceva sentire più intenso, e che la comprensione dei genitori assecondava efficacemente l'opera del medico, si accrebbe il numero degli ambulatori, fino ad arrivare, immediatamente prima della guerra, a dieci. Si potè così, soprattutto per merito del podestà Salem, in questo campo veramente encomiabile, estendere il servizio dentistico sino ad abbracciare la maggior parte della popolazione scolastica. Poi, la furia distruggitrice della guerra creò molte tristi lacune anche in questa opera di bene, di modo che gli ambulatori da dieci si ridussero a sette, dato che tre furono distrutti.

Di fronte alle maggiori necessità di cure dentarie scaturito nel dopoguerra, gli ambulatori rimasti efficienti non riescono ad assolvere al loro compito. Così, appena un terzo delle scuole può beneficiare del servizio, mentre migliaia di scolari ne sono esclusi. Il dirigente del servizio si è interessato presso il Governo Militare Alleato, allo scopo di ripristinare gli ambulatori perduti; senonchè, cosa davvero incomprensibile, mentre nei paesi anglosassoni la profilassi e la cura dentaria costituiscono il vanto di un primato, qui, purtroppo, le reiterate richieste sono rimaste lettera morta. E' noto ormai a tutti lo stretto nesso fra diffusione della carie e tubercolosi, senza parlare di rachitismo e di altre malattie, specialmente dell'infanzia. Malgrado la grave crisi economica che attraversiamo, gli Ospedali Riuniti, con largo spirito di modernità, stanno istituendo due ambulatori dentistici (uno a S. Giovanni e l'altro alla Maddalena) per i degenti di tubercolosi, consapevoli della loro estrema necessità. Ma non sarebbe meglio prevenire il male, istituendo anche un numero sufficiente di ambulatori dentistici scolastici, che, curando per tempo l'organo della masticazione, consentano di evitare le malattie che ne possono conseguire (rachitismo, linfatismo, anemie, tubercolosi, ecc.)?

Questa responsabilità grava sulle autorità locali, nessuna esclusa, ed è loro preciso dovere venire incontro ai bisogni della popolazione anche in questo campo di profilassi sociale, bisogno qui sentito più che altrove. L'ideale sarebbe che ogni scuola potesse avere un proprio ambulatorio: ma poichè le spese di impianto, di manutenzione e del personale costituirebbero oggi un forte aggravio, si faccia almeno in modo di portare a dieci il numero degli ambulatori, come nell'anteguerra, per assicurare alla maggior parte della popolazione scolastica i benefici di una cura dimostratasi essenziale nel corso della vita.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18.30, a cura dell'U.I.M., al Liceo Petrarca, discussione della relazione Furiani sul questionario della riforma della Scuola - Ore 19.30, in via del Ronco 12, assemblea del Circolo ACLI «Giuseppe Toniolo» per le elezioni - Ore 21, in sala Dante, a cura della «Columbus» e del Circolo Venezian proiezioni cinematografiche.

★ DOMANI Ore 20.30, presso il Circolo XXX Aprile, via Crispi 58, assemblea dell'Assoc. deportati e perseguitati politici italiani antifascisti - Ore 18.30, riunione in sede degli aderenti a Fronte monarchico giovanile - Ore 13.30, riunione, al Circolo artistico, dei partecipanti alla Mostra di Milano - Ore 20.30, al Circolo ricreativo postelegrafonico, recita.

★ A partire dalle ore 12 di oggi, gli uffici del Dipartimento industria del G.M.A. funzioneranno in via Coroneo 5. telefoni 29301, 29362, 4962 e 8359.

★ Ieri sera si sono iniziati presso la scuola Felice Venezian, in via del Teatro Romano, i corsi di lingua inglese dell'U. P. La Segreteria è aperta per ulteriori iscrizioni tutti i giorni dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.30, in via Paduina 8 e Piazza Libertà 6.

★ Presso la Segreteria della Scuola medica ospedaliera, sono aperte le iscrizioni alle esercitazioni di anatomia normale e istologia, patologia generale e biochimica, che avranno inizio a novembre.

★ GITE: In occasione dell'inaugurazione del rifugio «Fratelli Nordio e R. Deffar», gita nell'alta valle di Ugovizza con la Soc. Alpina delle Giulie, la XXX Ottobre e la Ginnastica Triestina.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 15.6; min. 11.4. Pressione 765.6 in diminuzione.

Oggi: S. Evaristo p. Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 16.56. La luna sorge alle 22.44, tramonta alle 14.39.

Marea. Alta: ore 5.55, cm. 30 sopra il l. m.; bassa: ore 12.10, cm. 9 sotto il l. m.; alta: ore 17.05, cm. 10 sopra il l. m.; bassa: ore 23.20, cm. 36 sotto il l. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «Il massacro di Fort Apache» con J. Wayne, H. Fonda, S. Temple, P. Armendariz. E' un film R.K.O. Ultima 22.
EXCELSIOR. 15: Prima visione: «Il mare d'erba» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Robert Walker, Melvyn Douglas. Metro G. M. Ultima 22.
FENICE. 16: «Così scura è la notte» con Steven Geray. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 - 18 - 20 - 22: Un capolavoro Metro: «Incontro a Bataan», Clark Gable, Lana Turner.
ITALIA. 15.30: «Sperduti nell'harem», film Metro con Gianni e Pinotto.
ALABARDA. 14, 16.40, 19.20, 22: «Per chi suona la campana», capolavoro in tecnicolore con Ingrid Bergman e G. Cooper.
IMPERO. 14.30: «Tarzan e i cacciatori bianchi», il più sensazionale film di Tarzan, e Incom 196.
VIALE. 16: «Non dirmi addio», un film Fox con Payne e Maureen O' Hera.
GARIBALDI. 15.30, ult. 21.45: «La città del peccato» con James Cagney e Ann Sheridan. Un capolavoro Warner Bros.
MASSIMO. 16: «Acque scure», emozionante con Merle Oberon e Franchot Tone. Prima visione.
CINE DEL MARE. 16: «Rasputin», tragedia imperiale russa con Harry Baur. 1.a visione. Segue «Paperino» a colori.
ARMONIA. Cassa 15.30: «La donna della spiaggia» con Joan Bennett, Robert Ryan, Charles Biehford. E' un film R.K.O. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
NOVO CINE. 16: «Saludos amigos», in tecnicolore, di Walt Disney. Nuova edizione. Segue: «Bagliori di Manhattan».
IDEALE. 16-21.30: «D'Artagnan e i tre moschettieri», D. Ameche e i tre fratelli Ritz. Ultimo giorno.
SAVONA. 16: «Imputato, alzatevi!», il più bel film di Macario. Nuova edizione.
ODEON. 15.15: «Copacabana» con C. Miranda, G. Marx, A. Russell e un gruppo di belle ragazze in un film dinamico.
MARCONI. 16: «Romanzo nel West» con John Wayne, Ella Raines; divertente.
AZZURRO. 15: «Adultera», dramma passionale con C. Calamai, R. Lupi e C. Ninchi.
ADUA. 15: «La donna invisibile» con Virginia Bruce, John Howard, John Barrymore. Prima visione per Barriera.
RADIO. 16: «Un grande amore» con Charles Boyer e Irene Dunne. Segue Topolino.
VITTORIA. 16: «Strada sbarrata» con H. Bogart, S. Sidney, J. Mc Crea.
VENEZIA. 15: «L'uomo del Sud» con Zachary Scott, Betty Field.
BELVEDERE. 15.30: «Il ponte di Waterloo», colosso M. G. M. con Vivienne Leigh e Robert Taylor.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Musica per voi 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Segurini. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Tè danzante. 18: Concerto del violinista Felix Feldmann e del pianista Giuseppe Broussard. 18.30: La voce dell'America. 19: Brani da riviste. 19.15: Radio-fumetti: «Capitan Fracassa», I.a puntata dal romanzo di Teofilo Gauthier. 20: Giornale radio. 20.36: «I puritani».

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Cetra. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Canzoni. 18: Concerto per violoncello e pianoforte. 18.30: Pagine scelte da «Lo straniero», di Pizzetti. 20.36: «Girandola». 21.20: Concerto di musiche di Mozart. 22: Varietà.

STATO CIVILE

MORTI: Devidè Aulo, a. 7; Mordo in Bugliovazzi Regina, a. 70; Malusà ved. Renner Carla, a. 61; Perini Ennio, a. 21; Rossi Carlo, a. 63; Straulino ved. Cucchi Adilia, già Cucchich, a. 61; Stradiot Giuseppe, a. 72; Sturm Giuseppe, a. 74; Pallaga ved. Degrassi Giovanna, a. 83; Gargiulo Sergio, mesi 1.

MATRIMONI CELEBRATI: Land Pietro, commerciante con De Cola, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: De Marchi Pietro, impiegato con Cepar Marta, casalinga; Guerrini Enrico, falegname con Barini Raffaele, giornaliera; Velicogna Amerigo E. uff. marina guerra con Tognon Carla, insegn. elem.; Ciuffredo Mario, studente con Sambo Antonia, giornaliera; Salamon Bruno, impiegato con D'Agnola Lea, casalinga; Michelini Angelo, tubista con Bresciani Darinka, casalinga; Furlan Carlo, tipografo con Sussan Ernesta, tipografa; Cimarosti Mario, autista con Angelini Alba, casalinga; Bartelloni Raffaello, cap.no fant. con Turcio Maria, impiegata; Mc Nally Joseph, serg. es. amer. con Pieri Germana, casalinga; Callierotti Luciano, impiegato con Radivo Silva, casalinga; Iercog Angelo, tubista con Bozic Stefania, casalinga.

ANNONARIA

Ritiro «pezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati dell'olio d'oliva. Pure entro oggi i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Olio per mense e convivenze. Entro oggi i gestori di mense aziendali, assistenziali e capi delle convivenze civili e militari ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati rispettivamente buoni di prelevamento dell'olio d'oliva per il fabbisogno della II quindicina del mese in corso.

Versamento cedole di prenotazione. Entro domani i dettaglianti distributori devono versare all'Ufficio annona, rio comunale tutte le cedole di prenotazione relative al quadrimestre novembre-febbraio, ritirate ai propri clienti. All'atto del versamento delle cedole stesse dovranno essere pure consegnati all'Ufficio suddetto i registri della clientela testè compilati. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani dalle 8 alle 19.

COMUNICATO

Il giorno 5 dicembre a. c. alle ore 10 procederò nel mio ufficio via Mazzini 24 telefono 63-43 alla vendita coattiva al miglior offerente di: 20 tonnellate Marmellata Cecoslovacca in secchielli da kg. 12 netti, produzione 1947. Merce in transito depositata nel Porto Nuovo. I relativi permessi di visita si trovano in mie mani.

RENATO TAGLIAFERRO
Sensale di Borsa - Perito Giurato

† Inesorabile morbo ha spento la pura luce del nostro adorato angioletto

Aulo Devidè

A quanti lo conobbero ed amarono ne dànno il triste annuncio le addolorate famiglie DEVIDE', BOSSI e CARLI le quali esprimono la loro gratitudine per le assidue e affettuose cure al Primario prof. Gopcevich, al dott. Michieletto, alla dott.ssa Alda Cozzi, al dott. Tuvo ed alle suore ed infermiere delle Divisioni neurologica e paganti dell'O. M. nonchè alla Direzione didattica di via Giotto, ai maestri Cortese e Adami ed ai condiscepoli, che accompagnarono alla estrema dimora la cara salma.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Alle ore 23 del 24 corr. è deceduta dopo lunga malattia

Eleonora Danelutti
nata PIEROTICH

Le famiglie congiunte e i parenti tutti ne dànno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Vasari N. 6.

Trieste, 26 ottobre 1948.

Al lutto della famiglia si associa la S. A. Prodotti Alimentari G. ARRIGONI & C., presso la quale l'Estinta prestava da anni la sua valida ed apprezzata opera, e che di essa serberà sempre grato ricordo.

† E' salita al cielo l'anima santa di

Adilia Straulino
ved. CUCCHI

spentasi con cristiana serenità domenica 24 corrente.

A tumulazione avvenuta ne dànno con dolore il triste annuncio i figli BRUNO, ALDO e TULLIO, il fratello, le sorelle, i cognati, le nuore DORIS DE FORZA e ANNA CLARA VIDULLI, i nipotini adorati ed i parenti tutti.

Trieste, 25 ottobre 1948.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi rendeva la sua nobile anima a Dio

Marco Scodellaro

Ricorderanno le sue virtù elette di marito e padre esemplare la moglie LIDIA COCITTO, la figlia MARCELLA con il marito HANS UHER, il figlio GUIDO con la moglie MARIA DONADONIBUS, gli adorati nipotini LALLA e RENATO, unitamente alle famiglie SCODELLARO - COCITTO - CHIEREGO.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Barbariga N. 3.

† Alle ore quattro dolcemente spirava il

comm. dott. Carlo Rossi
Direttore del Laboratorio Chimico delle Dogane e Imp. Ind.

Le figlie MARIUCCIA e LYDIA, le sorelle EMMA e FIORINA, i generi EMILIO ZANIN e SENNUCCIO CAROLLO, i nipoti, i parenti ed amici tutti straziati ne dànno l'annuncio sperando di poter trovare sull'esempio della Sua vita onesta e della Sua morte cristiana la forza di poter sostenere tanta angoscia.

I funerali seguiranno martedì 26 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore alla Stazione Centrale per proseguire quindi per Venezia.

Trieste, 25 ottobre 1948.

Non fiori ma opere di bene.

† **Carla ved. Renner**

si spense serenamente addì 24 corr. lasciando nel dolore i FIGLI, i NIPOTI, la NUORA ed il GENERO che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Il nostro ringraziamento a quanti vollero onorare la memoria della nostra

Alma

La nostra grata riconoscenza al chiarissimo prof. Rigoni ed ai medici De Castro e Galliano dell'Ospedale Casarossa di Gorizia per le amorose cure a Lei prestate.

MARIA ved. PETTARIN e FIGLI

Farra d'Isonzo, 26 ottobre 1948.

Nel II anniversario della perdita del mio adorato marito

Giocondo Dall'Oglio

domani 27 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La vostra cattiva stella creperà di rabbia perchè vincerete matematicamente partecipando al CONCORSO LIMONINA
Tutti i prodotti Brevetti Dott. De Franco (Vinsan - Liquorina, Lievito Friulano, Lievitovo, Liquirizia, Isola d'Oro ecc.) contengono il buono per partecipare al concorso.
Siatene fedeli consumatori: VINCERETE SICURAMENTE IL VOSTRO PREMIO
Chiedete le norme del concorso ai rivenditori, oppure alle Concessionarie:
Soc. Limonina Sicilia - Catania
Soc. Limonina Torre dei Picenardi - Cremona

"Tè Apas„
DEPURATIVO
IN TUTTE LE FARMACIE

Con la TWA in INDIA
(3 voli settimanali - 24 ore)

Quadrimotori di grande efficienza - Personale di volo americano, sperlissimo - Pasti gratuiti a bordo, servizio perfetto
AMERICA 16 voli - 24 ore
IRLANDA 10 voli - 6 1/2 ore
Voli rapidi e frequenti. Spedizioni piccole e grandi Via Aerea per qualunque paese. Tariffe convenienti. Servizio sicuro. Interpellate il Vostro Spedizioniere o la TWA ROMA - Via Barberini 59, tel. 42-301 e 471-471; MILANO - Via Verdi 2 tel. 81-984
TWA TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. - EUROPE - AFRICA - ASIA

CAVALLAR LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - Prezzi modici
Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

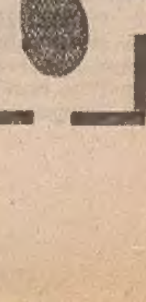
Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIA VENEREE E PELLE
VIA CICERONE 11 — Telefono 84-19
Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167
Riceve:
1 p. 19.30-20.30; IV p. 11-12, 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 53-48

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20. Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

VI FANNO MALE I PIEDI?
Se soffrite di male ai piedi, ricordate che vi è sempre un rimedio SOS pronto ed efficace e che ogni dolore ai piedi, da qualsiasi causa esso provenga, può essere eliminato con facilità, rapidità e poca spesa.
Non aggravate le vostre sofferenze trascurandole oppure impiegando per la cura mezzi insufficienti o imitazioni dannose.
ESIGETE SOLO PRODOTTI SOS
fabbricati sotto controllo medico e collaudati da migliaia di sofferenti.
In vendita presso le migliori farmacie.
SOS - Sede: TORINO Via Garibaldi 17
SOS - Filiale: ROMA Via Milano 3-5
Concessionario di vendita per il T.L. di Trieste e provincie di Udine e Gorizia: dott. ing. PIETRO BIASON Corso Garibaldi N. 3 Trieste


OGGI OGGI
AL FENICE
PRIMA VISIONE
Così scura è la notte
con
STEVEN GERAY
MICHELINE CHEYREL
Produzione «Columbia Pictures»

OGGI OGGI
AL GARIBALDI
La Warner Bros presenta il CAPOLAVORO
La città del peccato
con
JAMES CAGNEY
ANN SHERIDAN
Inizio alle 15.30 — Ultima 21.45

E' MORTO L'ULTIMO CAVALIERE DELL'OTTOCENTO VIENNESE

Ricordo di Lehar

Vidi l'ultima volta Franz Lehar a Budapest, nell'estate del 1940: ungherese di nascita, austriaco di elezione, aveva lasciato per qualche tempo l'Austria soggiogata dal nazismo, perchè la moglie era ebrea. La coppia sedeva in un ristorante sulla sponda del Danubio, godendosi la visione di Buda e respirando aria libera. Conversammo con malinconia, e a tratti ci parlavamo tacendo: bastavano gli sguardi. La moglie era una brava, una buona signora, morta in Isvizzerà, credo, qualche anno fa, e con il marito era stata assai paziente: lui gliene era grato. Se Franz Lehar fosse rimasto insensibile al fascino muliebre, dove avrebbe scoperto le eroine delle sue operette? Le donne non gli davano pace: gli scrivevano mucchi di lettere che la moglie fingeva di non vedere, e Lehar s'era comprata una macchina che triturava le lettere riducendole a pezzettini minuscoli, quasi polvere. Questa macchina si chiamava *Moloc* e stava nascosta in una specie di soffitta ripulita nella quale non erano ammessi che gli amici: lui la mostrava sorridendo e impacciato. Aveva più di sessant'anni e lettere gliene arrivavano ancora: era un bell'uomo, di aspetto giovanile. Mi disse che senza amore non c'è vita e non c'è arte.

La sua arte fu il prodotto di un ambiente gaio, spensierato e ricco: l'operetta ha bisogno di splendide donne, uniformi, gioielli e danari. Si salvò fra la prima e la seconda guerra mondiale, perchè il ricordo del fastoso periodo imperiale asburgico sopravviveva, e Vienna lo coltivava gelosa. Io adoravo Vienna e adoravo Lehar, ma al caro amico cagionai un dolore appunto quando gli dissi che, a parer mio, l'operetta agonizzava: troppa politica, troppe crisi bancarie, troppe speculazioni e troppo immiserimento. Il vino nuovo, l'*heuriger*, costava caro e ancora più le cene al Sacher, sebbene la padrona avesse perfettamente capito che nel suo ristorante arciduchi e principi non ne sarebbero tornati, e se ne consolava fumando spettacolosi sigari (grazie ancora, signora Sacher, per le belle fette di insuperabile bollito magro). «L'affermazione che l'operetta sia morta — mi rispose Lehar dispiaciuto — può valere soltanto per coloro che in questa forma di arte non sono più capaci di esprimersi».

Ma passò il tempo e nessuno si dimostrò capace di esprimersi. Cambiato lo scenario, in Austria si cominciavano a recitare drammi. Dei vigliacchi ammazzarono Dollfuss. Addio arie della *Vedova allegra*, che si canticchiavano dondolando la testa e tenendo in mano un bicchiere di Gumpoldskirchner: ora si sparava e si lanciavano bombe a mano, cantando in modo lugubre i versi dell'inno di Horst Wessel. Era morta l'operetta, era morta. Ischl, la stazione termale nella quale le operette nascevano e poi venivano contrattate nei mesi estivi, non ne produceva più (anche Lehar aveva a Ischl, dove ha trascorso l'ultima parte della sua vita, una casa). Quel *Cavallino bianco* che ha fatto furore sui palcoscenici italiani era forse un'operetta? Macchè: era un'abile composizione di pezzi di molti autori, destinata a soddisfare le esigenze di una rivista e null'al-

FRANZ LEHAR AL TEMPO DELLA «VEDOVA ALLEGRA»

tro. Magari si potrebbe dire che per prolungare l'esistenza dell'operetta le avevano fatta un'iniezione di Hollywood, ma Hollywood non è Vienne col Prater, nè un paesello sulle rive di un lago austriaco. L'operetta è un'altra cosa: quella viennese germogliò nell'animo del mite Schubert, prese forma e si perfezionò grazie a Strauss e a minori, toccò lo zenit con Lehar, assieme al quale scende nella tomba. Maestro, mi perdoni se sulla sua tomba io non potrò deporre un fiore.

Tuttavia, pur difendendo la sua creatura e rimbeccando coloro che la dichiaravano morta o moribonda, Franz Lehar aveva compreso anche lui che l'operetta era condannata a scomparire e aveva sentito fortissimo il bisogno di cimentarsi in un genere diverso: l'opera, che era poi stata la sua passione giovanile. Forse per istinto, forse coscientemente, andò allargando i limiti dell'operetta, e la critica — accortasene — lo deplorò. Lehar ne soffriva, e per lui fu una grande delusione, nel 1933, il mancato trionfo di *Giuditta*.

«La mia disgrazia, sospirava Lehar, è che, siccome mi hanno definito compositore di operette una volta per sempre, mi rimproverano le scappate nel dominio dell'opera, ponendomi barriere che in realtà non esistono. Dove finisce la missione musicale dell'operetta, dove comincia il dramma e dove l'opera leggera? L'arte non consente classifiche schematiche. Io non ricerco che la melodia...» Epperò la gloria di Giacomo Puccini, quel Puccini che anche lui aveva bisogno, per comporre musica, di un'appassionata figura di donna al centro di una azione, turbava i suoi sonni: fosse gelosia non confessata, fosse desiderio di emulazione, si sarebbe accontentato di registrare non trenta, ma quindicimila repliche mondiali della *Vedova allegra* (data per la prima a Vienna, al Karltheater, nel 1902), se la fortuna avesse consentito di entrare nel limbo degli autori melodrammatici.

Alla storia musicale non passerà *Giuditta*, ma passano, invece, con la vedova Anna Glavari, *Il conte di Lussemburgo, Eva, Finalmente soli, Dove canta l'allodola, Frasquita, Paganini, La giacca gialla,* Lehar aveva 55 anni quando compose *Paganini*, che fu e un successo e una sorpresa per il suo carattere romantico e vigoroso, e per questo nuovo sentiero proseguì felicemente con lo *Zarevic*, *Il paese del sorriso e Friederike*. Con *Giuditta* si fermò, e poco gli ha valso ritentare nel 1942, in piena guerra, facendo inscenare a Budapest *Garaboncias*, melodramma che ha per soggetto l'insurrezione ungherese del 1848. Già sempre rischioso quando un artista lega le sue fortune alla transitoria congiuntura dei tempi. Fu appunto a Budapest dopo l'andata in scena di *Garaboncias*, che si ammalò di reni, buscandosi quindi una polmonite dalla quale non si riebbe. Chiese ristoro invano alla villa di Ischl, dove è morte.

Povero e caro maestro: con l'esperienza che aveva del mondo e della vita, avrebbe fatto meglio a ricordare Verdi, che all'età sua — ottuagenario — produsse il delizioso beffardo *Falstaff*. Erano, siamo d'accordo, tempi molto più sereni.

ITALO ZINGARELLI

La bandiera stellata al Pireo

GROSSE UNITA' DELLA FLOTTA AMERICANA HANNO GETTATO LE ANCORE NEL PORTO GRECO. LA FOTOGRAFIA E' STATA PRESA DAL PONTE DI COMANDO DELLA PORTAEREI «F. D. ROOSEVELT», SULLA TOLDA DELLA QUALE RIPOSANO, AD ALI RIPIEGATE, DECINE DI AEREI DA CACCIA

Alla Galleria Trieste

La Mostra del Nudo

Organizzata dalla locale Associazione Belle Arti, si è aperta alla Galleria Trieste una «Mostra del nudo», a cui hanno partecipato numerosi artisti di Trieste e della regione. Il significato reale della mostra è dato da quasi un centinaio di opere di pittura, scultura e bianco e nero di una sessantina di espositori. Anche questa volta si è adottato il criterio della «massima tolleranza»; accogliendo giovani e vecchi, artisti e dilettanti. Si è puntato insomma più sul numero che sulla qualità. Il risultato, come è facile immaginare e come chiunque può constatare visitando la mostra, è un insieme eterogeneo di quadri, quadretti, statue, statuette di tutte le maniere e di tutte le fogge, dove imperano l'accademico e il dilettantistico.

Il nudo in arte è uno dei temi prediletti dagli artisti in ogni tempo ma, si sa, è anche uno dei più ardui e impegnativi. Il nudo è legato soprattutto alla tradizione classica e rinascimentale; nelle epoche successive, specie dopo il Tiepolo, tolte alcune eccezioni, si rifugia nel quadro di genere e nella «scenetta intima». Con l'avvento dell'indipendenza artistica e dell'autodidattismo (che degenera spesso nel dilettantismo) era fatale la decadenza di un genere che richiede forse più degli altri lunga e metodica applicazione. Troppa gente oggi si mette a dipingere il nudo senza avere la benchè minima cognizione anatomica; altri, pure assai numerosi, confondendo il mezzo con il fine, immaginano che facendo un nudo anatomicamente ordinato, fanno dell'arte. Ambedue i casi hanno molti esempi in questa rassegna, ma noi ci soffermeremo soltanto su quegli artisti che evadono bene o male dalle due categorie sopra citate.

Fra i più anziani emergono, come è naturale, nomi già noti: Sambo, Levier, Moro, Lucano, Sofianopulo e gli scultori Rovan e Hollan. Sambo ha un quadro condotto con la padronanza del mestiere e la serietà che gli sono abituali, mentre Levier riesce più convincente nel bozzetto delle «Bagnanti» ove la scioltezza della pennellata e l'unità figura-paesaggio appaiono meglio realizzate. Moro in mezzo a tanta pittura generica ha campo di imporre il suo equilibrio tonale e l'organicità della composizione Lucano e Sofianopulo rimangono fedeli al gusto pittorico e letterario della vecchia scuola di Monaco ma si salvano dal freddo manierismo per un gusto romantico non del tutto formale. Con ancor un pizzico di fantasia per esempio il «Cedassamare» di Sofianopulo avrebbe potuto acquistare un sapore grottesco alla Bosch o alla maniera di alcuni surrealisti moderni. Hollan, uno scultore che espone purtroppo assai raramente, presenta una delle sue opere più significative, il «Torso virile» che dimostra anche a distanza di tempo l'estro sicuro dell'artista. Lo stesso vale per Rovan che è rappresentato da due pregevoli opere di piccola plastica. Nel gruppo dei più giovani il grande nudo di Mario Lannes, reso con un fare sciolto e vaporoso nella sobrietà dei toni e mezzitoni, è una delle opere pittoricamente più riuscite della mostra. Concilia invece tenta di evadere dall'impostazione atmosferica per affrontare la divisione della luce e del tono sulle orme di Casorati. L'opera di Concilia depurata di alcune inesperienze propriamente pittoriche è forse per l'impegno la più «interessante» dell'esposizione. Abbiamo cercato inutilmente il «Nudo» di Devetta, che figura segnato nel catalogo e che altri hanno visto e lodato, ma siamo riusciti a trovare soltanto un quadro devettiano firmato Antonio Furlan. A parte le influenze si tratta di un quadretto fine di colore e assai gradevole specie nelle parti dello sfondo. Guacci ha una gustosa composizione a carattere illustrativo «Donne con ombrelli», Orlando tre quadri sapientemente armonizzati nel colore ma deboli nel disegno, Walker due nudi di qualche vigore ma troppo sordi e neri nel colore. Brandolin, Del Drago, De Comelli, Lotta sono ancora in fase di impostazione; più avveduto e sotto alcuni aspetti più maturo quest'ultimo.

Fra gli artisti ancora da citare, che seguono però una maniera conclusa brillantemente all'inizio del secolo dai Mancini, Boldini, Ranzoni, Lega, Veruda, ecc., rimangono la Beltrame abile e sicura pennelleggiatrice, Rebez, intento a sfrondare la sua pittura dalle piacevolezze e dai virtuosismi, Giordani, da notare soprattutto per il piccolo nudino e Cavalieri pure sulla strada di un totale assai benefico rinnovamento.

Sulla scultura raccolta in questa mostra sovrasta l'ombra di Mascherini, ma i due giovani Alberti riescono tuttavia a farsi apprezzare, specie nelle piccole figure che rivelano una più giusta e più maturata comprensione plastica rispetto al passato. L'interesse degli scultori è ancora volto più al tema (soggetto) che alle più essenziali qualità plastiche, ma è doveroso riconoscere che ambedue gli artisti hanno fatto progressi assai promettenti. Carà spicca nelle piccole figure accanto a Patuna contenuto e modesto ma sostanzialmente degno degli altri.

Fra i disegnatori e gli incisori citiamo Carà, Meng, Laghi, Marangoni, Rovere, Russian, Bastianutto e la Springher che si staccano nettamente dagli altri.

FEDERICO RIGHI

chi soffre di
stitichezza
se riflette
a queste parole
di AUGUSTO MURRI
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno. A. Murri
deve usare
il RIM
squisiti bomboni di marmellata

FORSE OGGI FORSE DOMANI
certamente presto uscirà il tagliando vincente del Grande Concorso BELTRAME «QUANTO E QUANTO?». E ricordate: questo concorso ha due caratteristiche fondamentali: lascia fissare a voi il premio da vincere e vi fa saper subito se avete vinto. Preferite pure BELTRAME per tutte le ragioni che sapete, ma non dimenticate il GRANDE CONCORSO «QUANDO E QUANTO?»

CONCORSO DEI 2 GRANDI
COGNAC RENE BRIAND · MONOPOL MARTINAZZI LIQUORE

1500
Radiomarelli "Fido"
offrono i 2 grandi prodotti
COGNAC RENE BRIAND
Monopol Martinazzi
ai loro consumatori

Il Giappone era "Zaibatsu" cioè un'economia feudale

Ecco, in pace e in guerra, il vero nemico di Mac Arthur

VII

DAL NOSTRO INVIATO

TOKIO, ottobre — *«Zaibatsu», ecco una parola giapponese che vale parecchie centinaia di milioni di dollari. O meglio li valeva prima della disfatta. Oggi non più. Gli Stati Uniti hanno fatto la guerra contro la parola «Zaibatsu»; essi hanno messo in mare la flotta; contro la parola «Zaibatsu» hanno lanciato le fortezze volanti contro la parola «Zaibatsu» hanno sperimentato le bombe atomiche di Hiro Shima e Nagasaki; contro la parola «Zaibatsu» hanno sbarcato le truppe in terra nipponica. Poichè la parola «Zaibatsu» sintetizzava il grande pericolo: il militarismo, la corsa agli armamenti, le invasioni in Asia orientale, la minaccia all'Australia, Pearl Harbour e perfino la religione asservita allo Stato, tutto questo era «Zaibatsu».*

Padroni del paese

Che cosa vuole dunque dire «Zaibatsu»? «Zaibatsu» può alla incirca rendersi in italiano con l'espressione «magnate della finanza»; ma è una interpretazione insufficiente. Dirò che Zaibatsu è la concentrazione della ricchezza — operante in funzione industriale e commerciale — nelle mani di un gruppo famigliare; dirò che è un feudo famigliare tradotto in trust economico; dirò che è un gigantesco monopolio della produzione detenuto da una famiglia. Voi mi risponderete che non si tratta di cosa nuova. Ford, per esempio, in America non è uno Zaibatsu? E tutti i Ford europei, tutti i Ford italiani, non sono altrettanti Zaibatsu? Lo sono e non lo sono perchè accentrano anch'essi formidabili potenziali economici nell'ambito di una famiglia; non lo sono perchè il loro potenziale economico è soggetto alle leggi naturali della concorrenza, del costo di produzione, delle esigenze della mano d'opera eccetera. Il fenomeno Zaibatsu implica un concetto monopolistico, diciamo così, dittatoriale. Lo «Zaibatsu» agisce dall'alto in basso, in senso totalitario. Lo Zaibatsu, ad esempio, determina il salario e col salario di fame fa il dumping. Se gli orologi le biciclette, le lampadine elettriche, gli apparecchi fotografici giapponesi potevano inondare i mercati asiatici e africani a prezzi irrisori, ciò avveniva perchè lo Zaibatsu aveva la possibilità di determinare salari irrisori in forza del regime monopolistico della produzione sotto l'imperio di una oligarchia di famiglia. I Ford non possono fare il dumping, le loro imprese sottostanno a tutte le leggi che governano l'economia e il lavoro nel mondo liberale; non sono quindi Zaibatsu.

La figura del lavoratore

Si dice che il Giappone fosse in mano dell'Imperatore, o di un clan militarista. Non è esatto. Il Giappone era in mano degli Zaibatsu. C'erano Zaibatsu di prima grandezza e ce ne erano di secondo piano. In via di massima si può asserire che il grosso della economia giapponese fosse concentrato nelle organizzazioni monopolistiche di otto famiglie; il resto era suddiviso fra una ventina di famiglie minori a loro volta in certo senso controllate dalle maggiori. (Quando dico famiglia *giapponese intendo un aggregato diverso da quello europeo che è determinato dallo schema elementare di padre, madre, figli. Intendo, dico, un nucleo molto più ampio composto e diramato, per definire il quale è necessario rifarsi al concetto delle schiatte feudali, qualcosa come le famiglie patrizie delle Signorie e dei Principati italiani. Parlo, beninteso, della famiglia o meglio del gruppo famigliare d'alto rango). Sugli otto grandi Zaibatsu due si distinguevano decisamente dagli altri per potenza: Mitsui e Mitsubischi. Mitsui, di più antica formazione, (dal nome della famiglia Mitsui) con 39 colossali imprese; Mitsubischi, di formazione più recente (Mitsubischi è il nome della ditta; la famiglia è quella degli Yuasachi) con 31 imprese altrettanto colossali. Non si vive in Giappone senza imbattersi decine di volte al giorno in Mitsui e Mitsubischi: banche, cantieri navali, imprese metallurgiche, imprese siderurgiche ecc. ecc. (Dal transatlantico all'apriscatole, dall'ascensore al ventilatore da tavolo: Mitsui e Mitsubischi). Seguivano gli Zaibatsu Sumitomo, Kavasachi, Fuji, Hidaki, eccetera.*

E' necessario dimenticare la struttura occidentale economica (commerciale, industriale e finanziaria) se ci si vuole rendere conto della potenza degli Zaibatsu. Le loro imprese facendo capo a un unico nucleo interessato, non esisteva fra esse quella che gli inglesi chiamano la competition, *ognuna d'esse agiva libera e diciamo così indisturbata entro i ben precisati limiti del suo regno economico, con prezzi stabiliti secondo le dirette esigenze del capitale, mercati prestabiliti secondo le esigenze del prodotto in funzione della politica mercantile del produttore e non in funzione della concorrenza eccetera. I lavoratori giapponesi erano tradizionalmente catalogati come appartenenti per blocchi ai gruppi industriali famigliari. Di padre in figlio, a loro volta essi erano Mitsui o Mitsubischi, o Sumitomo, o Yasuda e così via. Un facchino, o un ingegnere, o un meccanico, o un chimico, o un autista o altro dei Mitsui o dei Mitsubischi, aveva avuto il padre nonno eccetera alle dipendenze dei Mitsui o dei Mitsubischi; e il figlio avrebbe lavorato per i Mitsui e i Mitsubischi; e il figlio del figlio. Salario bassissimo, ma lavoro assicurato dentro una cerchia economica governata con criteri paternalistici di natura decisamente feudali. Gli Zaibatsu avevano addirittura i loro personali studiosi e studenti — mi dicono. — Erano essi ad inviare allo estero i giovani (i loro giovani) perchè si aggiornassero sulle conquiste tecniche nel campo della ingegneria, della chimica, dell'organizzazione commerciale, bancaria eccetera. Dal direttore generale all'ultimo fattorino, fra i lavoratori e i datori di lavoro correvano rapporti simili a quelli che legavano i* clientes *alla famiglia romana, qualcosa fra la schiavitù e la tutela. La macchina economica giapponese basava su una intelaiatura di parentele che dalla piccola impresa della periferia risaliva, attraverso la rete delle consanguineità, a un esiguo numero di centri motori giganteschi i quali costituivano, in senso concreto, il vero e proprio governo della Nazione.*

Bisogno d'espansione

Va da sè che una simile forza (la stessa che in settant'anni aveva condotto il Giappone dalle condizioni di un medioevo chiuso e retrivo a quelle di Potenza capace di gareggiare industrialmente e commercialmente con gli Stati Uniti d'America, con la Granbretagna e con la Germania) comportasse una formidabile spinta all'espansione. Avanti tutto gli Zaibatsu abbisognavano di materia prima della quale il Giappone è povero; in secondo luogo abbisognavano di mercati. Di qui la politica espansionistica con la diretta conseguenza del nazionalismo e del militarismo. Un autorevole americano, volendo definire la situazione giapponese anteguerra, citava nel '37 una massima del nostro Vilfredo Pareto secondo la quale i popoli sono volta a volta governati da leoni e da volpi: per leoni intendeva i militaristi, per volpi gli Zaibatsu. E' lecito dire che i leoni, in questo caso, erano guidati dalle volpi. Il sogno di un Giapponese über alles è una conseguenza automatica del suo vertiginoso sviluppo economico e industriale, conseguenza a sua volta del regime monopolistico degli Zaibatsu. Cina, Corea, Formosa, Filippine, Manciuria e addirittura Australia occorrevano come spazi vitali economici agli Zaibatsu più che non occorressero al prestigio per così dire retorico della casta militare giapponese. Se si considera la cosa con qualche freddezza, si può arrivare a stabilire che la casta militare giapponese, e forse lo stesso Imperatore furono involontariamente strumenti degli Zaibatsu. Gli Zaibatsu hanno pagato la guerra, la hanno finanziata come si finanzia un'impresa. E' dunque logico che la «purge», l'epurazione in funzione di «democratizzazione» da parte dei vincitori, si sia abbattuta inesorabilmente su di essi.

Ed eccoci al punto. Il primo atto concreto della occupazione fu la distruzione degli Zaibatsu. Sbarcati in Giappone, gli americani furono tentati di scardinare la struttura economica giapponese in modo radicale e definitivo così come il vincitore si affretta a mettere in pezzi le opere fortificate e la macchina bellica del vinto. Il criterio di una tale epurazione era quello di decentrare il potenziale economico frazionandolo quanto più presto e quanto più fosse possibile; un criterio antitrust il quale, perseguendo l'abolizione del monopolio industriale costituito per blocchi massicci capaci di una vera e propria politica autonoma, tendesse alla formazione di piccole imprese idonee a servire convenientemente l'economia del Paese nella misura strettamente necessaria alla esistenza nazionale. Non era una impresa da condurre a termine in pochi giorni. L'occupante non tardò ad accorgersi che, smantellando d'un sol colpo gli Zaibatsu, avrebbe smantellato la stessa economia giapponese con la immediata conseguenza del caos. Bisogna tenere conto che attraverso la sotterranea capillare organizzazione delle società di controllo, gli Zaibatsu erano gli arbitri del destino economico di ogni singolo cittadino nipponico. Togliere il timone a una nave decentralizzarne il comando può anche essere un sistema; ma toglierlo prima di averlo sostituito con qualcosa capace di mantenere la nave sulla rotta è senza dubbio un gran rischio. Il guaio minore in cui possa incorrere colui che ha tolto il timone è che di persona debba mettersi a poppa a far da timone; cosa che non è comoda.

Liquidazione per gradi

In un primo tempo le commissioni per la liquidazione dei vari Mitsui, Mitsubischi e simili lavorarono alacremente e piuttosto violentemente. L'immobilizzazione delle fortune delle grandi famiglie fu rapida, anche perchè esse non avessero il tempo di ricorrere a combinazioni mimetiche attraverso le loro formidabili relazioni. Da altra parte il lavoro di esame e di investigazione, attraverso il labirinto delle varie firme, ditte, compagnie, società eccetera, non si dimostrò dei più agevoli.

Comunque alla fine del '47, centinaia di «compagnie» madri, di ditte sussidiarie, di società di controllo furono sottoposte a processo investigativo e riconosciute soggette alla legge di epurazione. Una parte di esse fu liquidata, una parte è tuttavia in via di liquidazione, per cui si può ritenere che il sistema Zaibatsu dei «big brothers» sia già sostanzialmente disorganizzato. Secondo recenti statistiche gli enti economici sottoposti alla «purge» a tutto il '47 rappresentano un capitale di circa 6,3 bilioni di yen, gestito completamente della Holding Company Liquidation Commission. *La vera e propria legislazione antitrust fu iniziata nel secondo anno d'occupazione e divenne legge operante nel luglio del '47, il che fa rilevare le difficoltà gravissime incontrate dai vincitori per trovare una norma equilibratrice la quale, pur spazzando la struttura feudale della economia e della finanza per blocchi famigliari, non privasse il Paese della macchina del lavoro e della produzione. La legge sostanzialmente proibisce i trust, i cartelli e perfino le combinazioni stabilendo specificatamente che non oltre cento impiegati di vecchie compagnie possano associarsi nella formazione di nuove imprese, o ditte, e che non più di un direttore di una vecchia compagnia possa essere autorizzato a far parte di una nuova.*

E' difficile stabilire con precisione a che punto si trovi il nuovo assetto della economia giapponese; le sue attuali condizioni sono troppo fluide per potersi prestare a una definizione positiva; il tormentoso travaglio di trasformazione essendo tuttora in atto, sarebbe prematuro esprimere giudizi che non avrebbero la sanzione dell'esperienza. I fatti concreti da registrare sono fino ad oggi i seguenti: 1) Gli Zaibatsu sono per ora eliminati dalla vita nazionale; 2) La eleminazione degli Zaibatsu, privando il paese dei gangli motori della sua economia, ha generato una profonda crisi di transizione tuttora in atto; 3) La crisi economica giapponese impegna i vincitori a sostituire con le loro forze economiche quelle da essi eliminate; 4) In conseguenza di questo impegno che risulta via via più gravoso, si va determinando nei vincitori una tendenza a una politica, nei confronti della vecchia struttura economica giapponese, meno intransigente e tale da consentire un procedimento per gradi. Una implicita rinuncia alla azione diciamo così rivoluzionaria rivelatasi troppo teorica.

VIRGILIO LILLI

Undici americane studieranno canto alla Scala di Milano

NEW YORK, ottobre — Undici giovani americane studieranno canto alla Scuola del Teatro alla Scala di Milano essendo riuscite vincitrici su 150 concorrenti in un concorso tenutosi appositamente negli Stati Uniti e culminato in un ciclo di audizioni a New York, Chicago, Los Angeles e San Francisco, dinanzi ad una giuria formata da tre cantanti italiani del Metropolitan; Lucrezia Bori, Giuseppe De Luca e Salvatore Baccaloni.

Le vincitrici sono: Lucy Kelston, Katherine Barlow e Norma Malerba di New York; Norman Rose di Rochester (New York), Isabella Hutchings, di Riverside (California), Eloise Dengenring, di Elizabeth (New Jersey), Maria De Luca di Fairtown (New Jersey), Angela Brama, di Detroit (Michigan), Jean Bradley e Rebecca Goss, di Greensboro, (North Carolina) e Edla Earley, di Norfolk (Virginia).

"Roma" mette i denti

L'ATTRATTIVA MAGGIORE DELLO ZOO DI ROMA, DA DUE MESI A QUESTA PARTE. E' L'ELEFANTINA NATA IN CATTIVITA'. UN VETERINARIO CONSTATA CHE ALL'ANIMALE — CUI E' STATO DATO IL NOME DI «ROMA» — SPUNTANO GIA' I DUE PRIMI DENTINI...

Fondato l'Istituto italiano di pubblicismo

ROMA, 25 — E' stato fondato sotto gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e di altri Enti pubblici, l'Istituto Italiano di Pubblicismo, per l'insegnamento e lo studio delle forme, degli strumenti e metodi dell'informazione, della propaganda e della pubblicità, analogamente a quanto avviene nelle scuole consimili delle Università americane e britanniche. L'Istituto, che esplica la sua attività didattica presso l'Università di Roma, e attraverso un Centro di studi, si prefigge l'indagine scientifica di quelle forme e strumenti (giornali, cinema, radio, attività oratoria, ecc.) attraverso i quali si diffondono e si determinano nel pubblico idee, problemi, correnti ideologiche, gusti, mode, bisogni.

Gli studi si articolano in due corsi, che avranno inizio rispettivamente il 1.o novembre fino al 31 gennaio, e il 15 febbraio fino al 31 maggio.

Sono in palio numerose borse di studio. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Italiano di Pubblicismo, via Marghera 2, Roma.

LA BEMBERG S. A.
Sede Sociale Milano - Stabilimento Gozzano
Avverte
i rivenditori e consumatori di tessuti, maglie e calze ed il pubblico in genere, che il nome e il marchio «Bemberg» sono di proprietà esclusiva della BEMBERG S. A., e che il loro uso è consentito unicamente per indicare e distinguere manufatti fabbricati con filati originali «Bemberg» prodotti dalla BEMBERG S. A., previa concessione da parte della Bemberg S. A. stessa.
Diffida
chiunque dal designare comunque col nome «Bemberg» manufatti (tessuti, maglie, calze) che non siano fabbricati con filati originali «Bemberg»
e ciò sotto pena
di vedersi denunciato per i reati di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 515 e 517 Codice penale) e di violazione del diritto esclusivo di marchio (art. 473, 514 Codice penale).

DEBOLEZZA SINTOMO GRAVE
Ogni forma di depressione fisica o debolezza sessuale, è intimamente collegata con l'esaurimento nervoso. Bisogna perciò risalire alle origini e curare la causa del male. Ritrovare l'energia perduta vuol dire ritrovare la gioia di vivere!
Voi avete bisogno del
PHOS KELÉMATA
IL RICOSTITUENTE TIPICO POLIVALENTE
IL TONICO NERVINO DI PIÙ SICURA EFFICACIA

LO SPORT

Le trasformazioni del campionato

Che la squadra principe del nostro campionato, sia ancor sempre il Torino, e che lo sia specialmente dopo l'affermazione riportata domenica sulla rivale Juventus, non stupisce più nessuno. Prima ancora che il campionato abbia inizio, si sa che lo vincerà il Torino. Da sei anni ormai la storia del nostro massimo torneo calcistico è storia del Torino. E' una supremazia contrastata. Ad ogni avvicinarsi dell'autunno, qualche grossa società, fa incetta del meglio che in materia di giuocatori ci sia sulla piazza con il proponimento di sbalzare i granata e d'interrompere la loro egemonia. Vi si provarono le due società milanesi, la Juventus e le due genovesi in epoche diverse, ma fu fatica inutile. Qualche grande magnate buttò milioni sul prato — non già sul tavolo verde dei casinò — furono accese le illusioni di grossi gruppi di sportivi, parve per un po' che l'ora di dare un altro alfiere alla bandiera del calcio italiano fosse giunta, ma era soltanto un'impressione. L'anno scorso il Milan tenne il passo del Torino per una buona metà del percorso, ad un certo momento i rosso-neri segnarono persino qualche punto di vantaggio. Parve essere la volta buona. Ma tutti sanno quale aspetto assunse la lotta nell'ultima fase: il Milan, stroncato dalla cadenza imposta dai campioni, cadde in così grave crisi tecnica, fisica e morale non solo da vedersi staccato con uno svantaggio di punti fra primo e secondo che non ha l'eguale nella storia del torneo, ma addirittura da essere raggiunto dalla Triestina e dalla Juventus che alla fine condivisero con i milanisti il secondo seggio.

Anche quest'anno, nonostante gli ingaggi fatti dal Milan, dalla Juventus e dall'Inter di giovani giuocatori di già assodata fama e specialmente di stranieri (vanno di moda gli anglo-sassoni), il Torino s'è assicurato il ruolo di gran favorito. Si noti che i granata non hanno fatto ingaggi di sorta. Sono in campo con la squadra dell'anno scorso, ch'è poi la stessa di due anni fa e, salvo qualche variazione di dettaglio, la medesima del 1942 cioè del campionato primo dell'egemonia torinese. Qui sta il punto. La squadra che fregia la propria maglia dell'ambito titolo nazionale e che fin d'ora comanda la fila della graduatoria, è la squadra più avanti con gli anni, gli uomini fondamentali della sua formazione essendo tutti al di là della trentina, il che induce a tre considerazioni di carattere generale: 1) che i calciatori della vecchia leva calcistica sono tuttora insuperati; 2) che le recenti generazioni sportive sono in crisi di produzione; 3) che l'età utile per i calciatori italiani sia in aumento. Fece clamore la tenacia di Monti a rimanere sulla breccia a trentina largamente varcata. Ma nella sua squadra (la Juventus) egli rappresentava un'eccezione. Oggi, una intera squadra di uomini calcisticamente longevi, vince il campionato a serie e permane quasi imbattibile. Un giorno si parlerà del «miracolo Torino».

Alle spalle dei campioni si va formando il vuoto. Questo è un altro interessante aspetto del torneo. I rivali durano a fianco del Torino quanto la vita d'una rosa: spuntano, lanciano uno sprazzo di luce e si spengono. A volta a volta, s'era creduto nel Genoa e le ha prese dalla Samp, s'era creduto nel Milan e le ha prese dall'Inter, s'era creduto nell'Inter che domenica ha incassato quattro gol a Genova. E la Juventus? Delle nominate è la squadra più seria ma ha già perduto due volte: con il Genoa e con il Torino. Ad un certo punto le posizioni si delineeranno; il Torino troverà un concorrente ma per ora non si sa ancora se esso sarà il Milan o la Juventus, l'Inter o il Genoa oppure addirittura la Lucchese alla cui possibilità di durata s'incomincia a credere.

Nelle basse quote della classifica c'è un avvicinamento delle distanze. Le neo promosse resistono, le altre vanno grattando un punto qui un punto là. Caduta è la Triestina anche sul quarto campo esterno. L'incontro di Milano ha provato la fondatezza del nostro allarme sullo stato del reparto difensivo: i tre gol sono stati altrettanti errori delle retroguardie. C'è da augurarsi il pronto rientro di Radio e più ancora il ritorno in forma degli attuali componenti, di Blason e Grosso in modo particolare. Intanto Tosolini ha marcato la sua quarta rete. Abbastanza feconda è la linea attaccante, ma a che serve se la difesa ha già subito 13 reti, ch'è purtroppo il triste primato negativo della graduatoria?

m. g.

Bolidi sulla rampa di 9 chilometri

Rinasce nell'entusiasmo la corsa Trieste - Opicina

Domenica prossima segnerà la ripresa di uno dei più interessanti avvenimenti sportivi: la Trieste-Opicina. Sul nastro d'asfalto che dal cuore della città si diparte inerpicandosi tra il verde delle colline fino sul Carso uomini e macchine lotteranno contro il cronometro, incitati e sorretti dalla passione della folla che sempre, col suo entusiasmo, ha contribuito al successo delle precedenti edizioni di questa competizione.

Affluiscono alla sede dell'A.C.T. le domande degli automobilisti locali e delle altre province, mentre gli organizzatori sotto la presidenza dell'avv. Ricchetti lavorano alacremente per il miglior esito della corsa. I corridori dovranno presentare sabato prossimo alle 17 le proprie macchine al collaudo, nella località che a ciascuno sarà precisata all'atto dell'iscrizione. Dette macchine rimarranno a disposizione della commissione tecnica dell'A. C. T., presieduta dall'ing. Giovanni Barcia, e coadiuvato attivamente dal rag. Ercole Poillucci ed usciranno dalla sede del collaudo il mattino seguente — domenica — incolonnate secondo l'ordine di numerazione, per portarsi al traguardo di partenza alle ore 9, seguendo le disposizioni del direttore della corsa, cav. Umberto Apollonio. I ritardatari non saranno ammessi alla manifestazione.

Anche quest'anno, la direzione di Radio Trieste e quella della Telve hanno voluto offrire le loro organizzazioni tecniche, predisponendo uno speciale servizio di comunicazioni (dal traguardo di partenza, alle tribune di Cave Faccanoni fino al traguardo d'arrivo) affinchè spettatori e competitori possano seguire tutte le diverse fasi ed il notiziario della corsa.

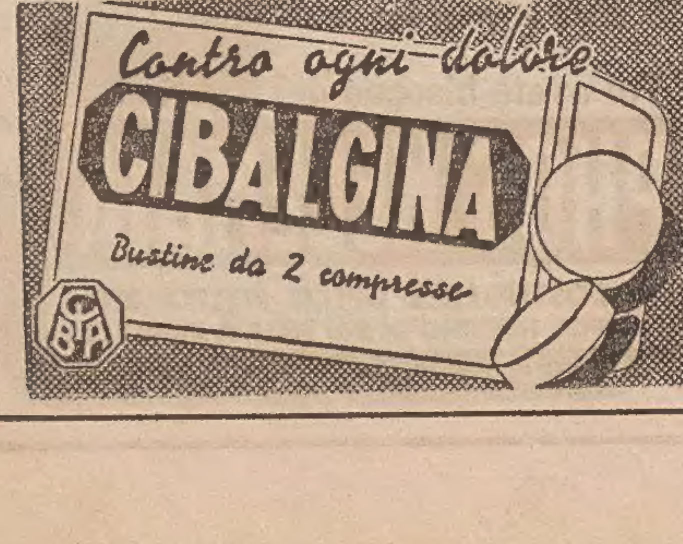
Nella tribuna della curva Faccanoni, che domina la maggior parte della pista automobilistica, sarà a disposizione dei soci uno speciale servizio di autoposteggio.

Intanto, come abbiamo già pubblicato, già la scorsa domenica, quale simbolico preludio alla ripresa della sua massima competizione sportiva, l'Automobile Club di Trieste ha voluto, con semplice e suggestiva cerimonia, ripetere l'annuale raduno in Piazza Unità, invitando a raccolta tutti gli automezzi della nostra città, affinchè fosse loro impartita la benedizione da S. E. il Vescovo mons. Santin.

TOTOCALCIO. Le cifre ufficiali di questa settimana sono le seguenti: Montepremi lire 139.178. 533, ai 27 «12» spettano lire 2.577.380 ed ai 511 «11» lire 136.182.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

TOSSE
SCIROPPO
ABEX
SCHIAPPARELLI
CATARRO



LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO bene arredato, 3 stanze, cucina, bagno, caloriferi, telefono, affitt. Offerte Cass. 18337 I, UPI.
GARZONA pratica cercasi. Via Udine 65.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA capace referenze, offresi pulizia ufficio cambio cameretta cucina. Desimon, Antenorei 27. 56327 A
PRESTASERVIZI capacissima offresi tutto giorno. Media 31-II, destra. 56395 A
RAGAZZE, prestaservizi, donne combinarsi, principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 003 A
SIGNORINA fidata, pratica tutti lavori casa, offresi persona sola. Via Donato Bramante 5, pt., porta 7. 56360 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
PRESTASERVIZI mattina ore 9-12, cerca piccola famiglia, Via Valdirivo 23, quarto, sinistra. 56323 B
RAGAZZA prestaservizi 8-15 anni cerc. Cosulich, grattacielo, Donota 1-II.
RAGAZZA sana 20-enne cercasi, stabile. Presentarsi mattina via Coroneo 3-I sin. Piemontesi. 56307 B
SIGNORA anziana cerca persona paziente per compagnia intero pomeriggio, lavori leggeri, possibilmente pareggi Ospedale, referenze. Cass. 18325 B, UPI.
TUTTO fare per governo casa cercasi con serie referenze. Telefonare 29-218, Fabbro, Tor Bandena 1. 56394 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ELEMENTO attivo, volonteroso, ottima presenza, buona pratica commerciale, già viaggiatore tessuti, abbigliamento, offresi a serie ditta commerciale, industriale, anche con incarichi di responsabilità, disposto viaggiare estero e colonie, conoscenze inglese, sloveno, accetterebbe pure seria rappresentanza o gestione negozio. Dispone di ottime referenze e di eventuale cauzione. Scrupolosa serietà ed onestà. Cass. 18348 C, UPI.
IMPIEGATA pratica contabilità, cassa, paghe operai, previdenza sociale, dattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi anche ore. Cass. 18336 C UPI.
INFERMIERA offresi qualsiasi infermità compagnia persone anziane, lavori casa. Crispi 9, primo. 56353 C
MAGAZZINIERE, usciere, riscuotitore con cauzione oppure altre mansioni offresi miti pretese. Cass. 18318 C, UPI.
MARITO moglie giovani offronsi portinai o cercano stanza vuota con comodo cucina pagando affitto più cambio tutti lavori casa. Stuparich 9, IV. sinistra.
PENSIONATO offresi sorvegliante persona fiducia, guardiano, referenze. Cassetta 18359 C, UPI.
PITTORE verniciatore stanze negozi lavori accurati, prezzi miti. Tel. 5743.
SARTA donna, finita, cognizioni pellicciaia, offresi. Geppa 12, Corsi, ore 10-12.
SEGRETARIA perfetta stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio, offresi, disposta trasferirsi a Roma. Cass. 18235 C, UPI. 18235 C
SIGNORA offresi cucito e stiro, Indirizzo UPI 56253 C.
SIGNORA seria, modesta cultura, offresi signora anziana, per compagnia, lettrice, aiuto lavori, cucito, rammendo, Cassetta 18285 C, UPI.
SIGNORINA già pratica cerca posto famiglia inglese o americana. Cassetta 18340 C, UPI.
SIGNORINA diplomata, pazientissima, offresi per bambini, anche solamente aiuto nello studio. Miti pretese. Cassetta 18192 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 56257 C
VEDOVA indipendente offresi piccola famiglia ore combinarsi. Cass. 18265 C UPI.
25-ENNE bella presenza, volonterosa, offresi commessa cassiera eventualmente internista. Cass. 18244 C, UPI.
100-MILA cauzione offro occupando mio figlio marconista, altra occupazione decorosa, radiotecnico, elettricista, ecc. Cass. 18307 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

A PELLICCIAIO professionista eseguisce tutti lavori del genere con accuratezza. Laboratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, tel. 27879. 56415 CC
A. SEGGIOLAIO vende ripera impaglia sedie poltrone ecc., prezzi buoni. Fabio Severo 58. 56356 CC
ABITI mantelli alta moda confeziona sartoria signora, prezzi onesti. Fabio Severo 6, terzo, porta 10. 56346 CC
MODISTA rimoderna cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5. 56354 CC
PANTALONAIA assume lavori domicilio anche rivoltature. Solitro 13, pt.
PELLICCE riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia. Mazzini 16, II.
RAMMENDATRICE lavoro accurato qualsiasi tessitura cons. in giornata. Toti 23.
RICORDATEVI! Dell'Orto, via Torrebianca 37 A, pellicciaio, concia tinge pulitura riparazioni confezioni, prezzi miti. Cassetta 56221 CC.
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, confezionansi berretti turbanti, da cappucci impermeabili formansi cappelli, prezzi mitissimi. Impero 10, Covelli. 56405 CC
SARTA uomo volta rimoderne cappotti, assume qualunque lavoro. S. Nicolò 4-III.
SARTA signora eseguisce prontamente confezioni vestiti mantelli e pellicce. Consegna immediata, prezzi modici. Guido Reni 6, terzo, II scala, porta 20.
SARTA capace qualunque lavoro offresi a negozio per lavoro proprio domicilio, Off. Cass. 18351 CC, UPI.
SARTA pratica confezioni signora offresi a giornata senza vitto. Off. Cass. 18354 CC, UPI. 18354 CC
SARTORIA uomo confeziona, vende abiti, soprabiti, cappotti. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Gatteri 10. 56404 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

BANCONIERE pratico buffet cercasi. Via Carducci 14, buffet. 56422 D
GARZONA sarta donna cerc. Nizza 9, quarto, destra. 56340 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Machiavelli 13, sartoria. 56352 D
GIOVANE stenodattilografa, italiano, tedesco, circa primaria ditta. Offerte con curriculum vitae. Cass. 18140 D, UPI.
LAVORANTE sarto uomo e lavorante donna cerc. S. Nicolò 12. 56300 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Giuffrida, via Udine 51. 56265 D
LAVORO facile decoroso rimunerativo domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5964 D
LAVORO facile decoroso rimunerativo domicilio. Scrivere: Celli, Redi, 23, Firenze. 1000 D
MACCHINISTA e confezionatrice maglia-ie capaci cerc. Via Volti 6, Luci.
MACCHINISTE e lavoranti pellicciaie cercansi. Via Mazzini 28. 56105 D
MEZZA lavorante sarta donne capacissima cercasi. Canova 15, porta 8.
PERSONA pratica lavori ufficio, veloce dattilografa, indipendente, provata onestà. cerc. Offerte dettagliate Cassetta 18322 D. UPI.
PRINCIPIANTE per negozio alimentari cercasi. Vicolo Ospedale Militare 19.
RAGAZZA 15-enne per panetteria. Presentarsi lunedì ore 16-18, via Oriani 4.
SARTE uomo, pratiche lavori a mano (davanti e colli). Presentarsi Stabilimento Genel, piazza Sansovino 1. 56396 D
SIGNORE con bambino cerca persona fidata governo casa. Offerte Cass. 18305 D, U.P.I. 18305 D
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio massimo 22-enne. Offerte indicando posti occupati e referenze. Cassetta 18318 D. UPI.
STIRATRICE camicie per negozio e garzone camiciaie cerc. Via Vidali 8.
15-ENNE pratico-a aiuto commesso-a negozio mercerie cerc. Valdirivo 42.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

A. CAMERINO, ingresso scale, vuoto, mobiliato, cerc. Cass. 18321 E, UPI.
CAMERA uso cucina con bagno e telefono, centro, cerca coppia americana senza figli. Cass. 18302 E, UPI.
CAMERA ingresso libero, uso ufficio, cerc. Guido Reni 6, Cervellera. 56391 E
CAMERA ingresso libero decentemente mobiliate cerca distinto signore. Offerte Cass. 18233 E, UPI.
CAMERA centro presso non mestieranti cerca insegnante sola, prontamente. Indirizzo UPI 56264 E.
CAMERA vuota cercano coniugi soli. Ponziana 12, presso Furlani. 56364 E
CAMERA mobiliata possibilmente pensione cercano due fratelli. Cass. 18352 E UPI
CAMERA in centro, vuota o mobiliata ingresso libero, cercasi. Tel. 29769.
CAMERE 3 cerc. da seria ditta commerciale, esclusivamente uso ufficio. Offerte Cass. 18251 E UPI.
CAMERE 2-3 mobiliate con comodo cucina, bagno, cerc. coniugi inglesi. Offerte presso Paton, M. I. Room, piazza Dalmazia 3, ore 10 alle 12. 56215 E
CAMERINO presso famiglia distinta cerca giovane solo. Cass. 18346 E, UPI.
DITTA seria cerca due o più stanze uso ufficio ingresso indipendente, posizione centrale. Tel. 6953. 56181 E
MATRIMONIALE senza comodo cercano giov. sposi impiegati. Cass. 18319 E UPI
MOBILIATA cerca persona assente tutto giorno. Industria maglierie, Coroneo 8.
MOBILIATA cura vestiario cerca distinto. Cass. 18333 E, UPI.
STANZA con bagno cerca distinto stabile. Offerte con prezzo Cass. 18301 E, UPI
STANZA vuota comodo cucina cercasi, indicando mensilità. Cass. 18304 E UPI.
STANZA anche vuota cercano fratello sorella, disposta questa aiuto lavori casa affitto da combin. Cass. 18136 E UPI.
STANZA uso sartoria cerc. Cass. 18229 E U. P. I. 18229 E
STANZE 2 da letto, telefono, stufa, bagno, centro, cercano due alleati. Telefonare 8983, dalle 10-13 e 15-17.
STANZETTA vuota cerca signora sola scambio lavoro o pagamento. Cassetta 18274 E, UPI.
STANZE 2 mobiliate, possibilmente comodo cucina e bagno, S. Giovanni, pagando bene, cercano coniugi americani con bambina. Cass. 18199 E, UPI.
STANZETTA uso ufficio, possibilmente con telefono, cerc. Cass. 18335 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

ALLOGGIO comodità darebbe signora sola a signora sana pulitissima in cambio lavori domestici escluso bucato. Cassetta 18347 F, UPI.
CAMERA due letti, un letto signore solo, centro, affitt. Caffè Tommaseo, Sandro.
CAMERETTA soleggiata centro affitta distinta signora, massima serietà, fino aprile. Dalle 14 alle 17. Ind. UPI 56393 F.
MATRIMONIALE bellissima, centrale, affittasi a distinti, bagno. Telef. 25632.
MOBILIATA centrale affittasi distinto serio. Telefono 93825. 56244 E
MOBILIATA centrale uso bagno telefono affittasi a distintissimo, referenze. Telefono 92361. 56337 F
STANZA una persona assente tutto il giorno affittasi novembre-marzo. Scrivere Cass. 18314 F UPI.
STANZA distinto affittasi; stanze matrimoniali, conforto; villetta, affittansi Palma, Goldoni 9-I. 56390 F
STANZA vuota affittasi subito per mercè, un anno anticipato. Cass. 18255 F UPI
STANZA bella centrale, bagno telefono, affitt. distinto solo. Cass. 18344 F UPI
STANZA mobiliata affittasi a distinto solo o ufficiale americano, solo. Tel. 93642.

G ISTRUZIONE L. 15

AUTORIZZATA scuola taglio inizia corso 5 novembre, iscrizione dalle 15-18. Via Carducci 34. 56368 G
BERLITZ School: lingue estere. lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
DIPLOMATA viennese impartisce o singoli o gruppi lezioni, conversazioni tedesche. Tel. 93869. 56397 G
INGLESE, madrelingua, Metodo rapido Base solida. Traduzioni. XX Settembre 13, secondo, Ditchborn. 56311 G
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Tel. 32463.
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizia 4 novembre Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 18334 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BORSETTA camoscio nero, contenente fra altro occhiali, chiavi, portacipria argento, fazzolettino rosso, smarrita domenica mattina tratto Gambini-Conti, tram 5, Stazione. Pregasi depositarla Cassa Calzaturificio Donda, Barriera Vecchia. Mancia competente. 56411 H
ORECCHINO anellone smarrito giorno 22 corr. via Rismondo, Giardino pubblico; al rinvenitore mancia. Via Rismondo 4, fam. Desman. 56350 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I
APPARTAMENTO centrale in casa signorile scambiasi con appartamento in villa. Telefonare lunedì 4288. 56357 I
APPARTAMENTO moderno 3 stanze, bagno, giardino, via Cordaroli, scambiasi paraggi F. Severo, via Giulia. Telefonare lunedì 68-09. 56100 I
CAMERE 2 cucina scambio camera camerino cucina. Ponzianino 3-III, sinist.
MAGAZZINO anche uso officina cedesi in affitto. Cassetta 18324 I, UPI.
MAGAZZINO vuoto interno cedesi paraggi piazza Impero. Rivolgersi Rossetti 114.
QUARTIERE piccolo Milano scambio con piccolo Trieste centro. Cass. 18341 I UPI
QUARTIERINO camera e cucina scambiasi con uno più grande. Tel. 93192.
QUARTIERE tutto nuovo 2 camere cucina, scambiasi con camera in più. Cassetta 18320 I, UPI.
QUARTIERE camera camerino cucina scambiasi con camera cucina oppure portineria. Angelillo, via Lodole 14-II.
QUARTIERE signorile 5 stanze accessori piazza Scorcola scambierei con villino con giardino indipendente, minimo 4 stanze. Tel. 26809. 56159 I
QUARTIERE 3 camere cameretta cucina, giardino, scambiasi più piccolo, paraggi giardino pubblico. Cass. 18209 I, UPI.
QUARTIERE 3 camere cucina terrazzo, Trieste, scambio con altro Genova, anche periferia. Cass. 18222 I, UPI.
QUARTIERE camera cucina, soleggiato, vista, scambiasi con camera in più. Indirizzo UPI 56248 I.
QUARTIERI bellissimi, 2 stanze stanzetta ecc., scambiasi più, dando forte ricompensa. Palma, Goldoni 9, primo.
QUARTIERI 2 camere cameretta cucina bagno, altro camera cucina, scambierei con due camere cameretta e cucina. Nedo Nerina, via Piccardi 48. 56117 I
VASTO magazzino, forza, luce, gas, centro, cedesi. Cass. 18300 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

QUARTIERE 2 stanze cucina cercasi, libero subito, compensando bene oppure condominio libero 2 stanze cucina. Offerte Cass. 18298 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A. VIOLINI viole celli archi vendite scambi. Bonomo 7, villa. 56362 M
ACQUARELLI 7 soggetti originali per anticamera o salotto vend. Corso 31, oreficeria. 56162 M
ADDIZIONATRICE scrivente di marca, perfetta, L. 40.000, calcolatrice tipo Brunsvige, macchina scrivere Olivetti 40, vend. occas. S. Caterina 9, negozio.
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe; oppossum pannofix, agnello; prezzi reclame. Visitateci, riparazioni. Facilitazioni. Rittmeyer 18, tel. 8534.
BOLERO pelo finissimo ottimo stato vendesi. Cass. 18324 M, UPI.
CAGNOLINO età mesi 5 razza piccola vend. Via del Ponte 6-II, interno.
CAPPOTTO uomo, marron seminuovo, statura media vend. occas. Corso 31, II piano, porta 10. 56277 M
CAPPOTTO nuovo figura alta sbaglio misura vend. XX Settembre 46, p. 8.
CAPPOTTO uomo, nuovo, misura grande, occas. Via Orlandini 30-III, porta 8.
CAPPOTTINI 3-6 anni, tailleur, mantello pelliccia vend. Cicerone 2. 56370 M
CARRETTO due ruote molleggiato, scrivanie, valigie, fusti per vino, ghiacciaie uso bordo, bilancia, cordami, vele alberi remi, reti tutto svendo causa partenza. S. Francesco 16. 56378 M
CARROZZELLA fonda e recinto bambini, vend. Mazzini 21-I. 56344 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vend. lire 5500. Rismondo 3, scala sin., porta 4.
CARROZZELLA fonda quasi nuova occas. Via Segantini 10, portineria.
CARROZZELLA fonda Proenix ottimo stato, seggiolone, recinto bambini, pelliccia poco usata. S. Nicolò 28, II.
CARROZZELLA sport seminuova. Molino a vento 74, primo. 56120 M
CARROZZELLA sport vimini vend. A. Vespucci 7, Trieste. 56044 M
CUCINE economiche, combinate gas, elettriche, bollitori, prezzi imbattibili vend. Certes, Zovenzoni 5, tel. 94493.
CUCCIOLI boxers maschio femmina 4 mesi cedesi. Cordaroli 35 (Scala).
CUCCIOLI lupi bellissimi vend. Via San Sergio 4, officina elettromeccanica. Telefonare lunedì 93640. 56294 M
CUCINE economiche grandi piccole, stufa gas, vend. Kandler 2, bandaio.
DISCHI opere ballabili ritmi occasione da lire 50 in poi. Commerciale 15, neg.
DIVANOLETTO occasione vend. Galleria 3, scala II, Cassano. 56225 M
ELECTROLUX lucidatrice nuova completa vend. Farneto 32, pt. 56160 M
GIACINTI tulipani ecc. bulbi olandesi, M. German succ. Trieste, via Roma 3, tel. 75-87. 56347 M
GRAMMOFONO per radio, dischi 78, vend. Mulloni. Campo Marzio 6, II.
IMPERMEABILE uomo, nuovo, vendesi, prezzo d'occasione. Foscolo 16-I, Vasta.
LAMPADA 9 fiamme moderna vend. Dalle 10 alle 15. Piazza ex Impero 10-III.
LUPI cuccioli vend. buon prezzo. Via Oriani 9, portière. 56341 M
MACCHINA cucire a mobile come nuova vend. a prezzo d'occasione. S. Caterina 9, negozio. 56336 M
MACCHINA scrivere portatile nuova americana vend. miglior offerente. Rossetti 26 pt., Ceppi, 56320 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 25.000, altra d'ufficio Continental L. 29.000, addizionatrice, calcolatrice. Via S. Caterina 9, negozio. 56336 M
MACCHINA maglieria Victoria n. 7 per 38 vend. occas. Pindemonte 9, Lukan.
MACCHINA cucire Singer rientrante vendesi occas. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 56180 M
MACCHINA scrivere Invicta portatile nuova vend. Offerte Cass. 18343 M, UPI.
MACCHINA cucire Singer perfetta, altra Singer rientrante americana seminuova vend. Maiolica 13, terzo. 56183 M
MANTELLO quasi nuovo 12.000 pelliccia statura media. Fonderia 8, interno.
PELLICCE 14.000 seminuove agnello marron vend. Torsanpiero 6, porta 12.
PELLICCE due grigia, nera moderne vendonsi occas. Milano 11-II.
PELLICCE opossum, pannofix, agnello, agnello skunks, volpi argentate occas, Via Marconi 11, Gregori. 56382 M
PELLICCE ogni tipo: comuni, pregiate; guarnizioni varie. Anche su misura a prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCE ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi di assoluta convenienza, vend. Via Alfieri 9, primo, destra. 56003 M
PELLICCE assortite modelli nuovi colli, prezzi reclame. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCIA marrone statura piccola vendesi. Via Veruda 70. 56274 M
PELLICCIA persiano Braizvars vend. San Nicolò 27 pt. 56416 M
PELLICCIA modello oppossum misura grande, occasione, rimodernazioni, pulliture su misura, lavorazione accurata. Pellicceria Cigno, Paganini 4. 56102 M
PELLICCIA opossum nera seminuova paletò nero, guarnizione opossum argentato. Vend. Sonnino 42, porta 14.
PELLICCIA nera statura media seminuova vend. occas. Maiolica 12, Colombi.
PELLICCIA agnello marron bellissima, occasionissima vend. Paduina 5-I, destra.
PELLICCIA nuova dall'estero sbaglio misura vend. occas. Via Pescheria 12-I.
PELLICCIA lama occas. Giulia 23-III, sinistra, tel. 91104. 62227 M
PELLICCIA agnello 20.000, oppussum 58.000, colli, rimodernazioni, Ginnastica 21, secondo. 18313 M
PELLICCIA gatto russo volpe azzurra vend. Beccaria 3, portineria. 56372 M
PELLICCIA persiano seminuova vendesi. Telefonare 92401. 56305 M
PELLICCIE skunks, perfetto stato, vend. occas, Duca d'Aosta 4, terzo, porta 12.
RADIO Telefunken Irradio Minerva Carisch Phonola fonobar ratealmente da lire 3000 in poi, riduzione anticipo abbonamento grat. Radio Millo, Commerciale 16.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24, espone ultime novità, prezzi propagande, condizioni pagamento eccezionali. Omaggio abbonamento, raddoppiato periodo garanzia Apparecchi produzione precedente o seminuovi prezzi irrisori. 56303 M
SCARPE liquidazione, prezzi sottocosto. Trevisan, d'Azeglio 2. 56343 M
SCRIVANIA, cartelliera, tavolino, macchina scrivere vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 56336 M
SOPRABITO uomo finissimo sbaglio misura figura alta, altro grigio, scarpe uomo, vestiti, vend. occasionissima. Ginnastica 18, secondo. 56326 M
SPARHERDS (cucine economiche) deteriorati, compero, prezzi alti. Rivolgersi via Soncini 47, Fovot. 56329 M
SPARHERD vend. Via del Bosco 50, primo, destra. 56306 M
STUFE carbone gas petrolio sparherd perfetto, macchine cucire vend. Bosco 12, magazzino. 56417 M
TELONI olona impermeabili metri 6 per 8 vend. causa partenza, 30 mila. S. Francesco 10. 56376 M
VASCA bagno ghisa vend. Via Beccherie 11, Maria B. 56346 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A BOTTIGLIE fiasci; damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 002 N
APPROFITTATE: grandi ribassi matrimoniali cucine anche facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili Biecher, via dell'Istria 27. Attenzione all'indirizzo.
DUBIED macchina maglieria 8x70 cercasi. Indirizzo UPI 56309 N.
SESTANTE e prismatico compero. Cassetta 18311 N, UPI. 18311 N
VERRICELLO elettrico per edilizia acquist. Piazza Vico 6, porta 11.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

A rate da De Rosa, Guardia 11, mobili moderni attaccapanni, prezzi convenienti, ritiro usati. 56074 NN
ACQUIRENTI cucine concorrono sorteggio gratuito camere letto. Solo da Silico Ballotti, Sterpeto 4-I. Tipi diversi buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento.
ASSORTIMENTO matrimoniali belle solide convenienti; altre faggio 5000 mensili; cucine, salotti, divaniletto, letti, lettini, attaccapanni, Facilitazioni. Sonnino 26. 56392 NN
ATTENZIONE! Volendo usufruire vera occasione, visitateci senza obbligo acquisto troverete il più vasto assortimento camere cucine comuni e lusso prezzi più convenienti facilitazioni pagamento. Lepri, Ginnastica 37 A. 62215 NN
CAMERA pranzo finissima, matrimoniale, massima garanzia, prezzo dal produttore, vend. XX Settembre 53, Lorenzi.
CAMERA una persona moderna vend. Via Ginnastica 52 presso Fiorencis, III.
CAMERA matrimoniale vend. occas., escl. rivenditori. S. Marco 22-III, Zecchin, ore 15-17. 56334 NN
CAMERA matrimoniale, panniforti, bellissima, vend. occas. Facilitazioni pagamento, Edilnova, Pascoli 6.
CAMERA pranzo antica e smoking quasi nuovo vend. occas. Riva Grumula 6-IV destra. 56132 NN
CAMERA letto, cucina, altri mobili usati occas. vend. Cass. 18349 NN, UPI.
CAMERE cucine modernissime prezzi di fabbrica occas. Fonderia 10 int., falegn.
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica occas. Fonderia 10, int., falegnam.
CUCINA lussuosa, altra grandiosa massiccia extra vend. Crispi 51, falegnam.
CUCINA moderna nuova rara occas. vend. Gatteri 47, primo. 56316 NN
CUCINA nuova occas. vend. Belpoggio 6, quinto, portinaia. 56299 NN
CUCINA lussuosa vera occas. vend. con garanzia. Via Gambini 23-B.
CUCINA nuova moderna, matrimoniale faggio buonissimo stato, vend. occas. Via S. Nicolò 31, terzo. 56218 M
CUCINE lussuose vend. Holzinger, via Ponziana 2-V. 56172 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazioni pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
MATRIMONIALE seminuova, moderna. occasionissima vend. anche materassi Via Donota 27, secondo. 56285 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occas. Via Fontana 4, interno (dietro il Tribunale). 56304 NN
MATRIMONIALE moderna vend. occas. Via Foscolo 3, rivolgersi presso portinaia
MATRIMONIALE moderna vend. occas. Gatteri 54, terzo, porta 8. 56312 M
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti, vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 56325 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti noce vend. Parini 17, falegname. 56398 NN
MATRIMONIALE 4 porte bellissima, grande occasione. Pascoli 6, corte, falegname.
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. vera occas. Falegnameria. Toti 19.
MATRIMONIALE noce suste materassi cucina marmi, tutto nuovo, mancato matrimonio, occas. Neri, Giotto 9.
MATRIMONIALE nuova panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93-294. 002 NN
MOBILI ufficio scrivania americana vendonsi. Rivolgersi 15-17, via Rossini 2, Amministrazione stabili. 56324 NN
MOBILI nuovi arrivi, prezzi imbattibili. Confrontate. Facilitazioni di pagamento. Punzo, Carducci 10. 55992 NN
NEGOZIO mobili via Madonnina 43, svendita di matrimoniali, cucine, propria produzione, massima garanzia, prezzi imbattibili. 56088 NN
PIANINO vend. Madonnina 17-II, p. 5.
PIANINO corde incrociate vend., oppure noleggiasi. Via Cologna 22, pt.
PIANINO ottime condizioni piastra occas. vend. Via Rismondo 9, cortile.
PIANINO da concerto vend. Donadoni 10, secondo, destra. 56249 NN
PIANOFORTE coda lunga acquist. Offerte precisando prezzo. Cass. 18294 N UPI
SALOTTO quasi nuovo 8 pezzi vend. occas. Telefonare 90-821.
STANZA pranzo ottimo stato vend. Via Beccaria 8-I, destra. 56331 NN
STANZA pranzo nuova vend. a prezzo conveniente. Rossetti 49, falegnameria.
TAVOLO 165 per 83, tre cassetti chiave uso ufficio sartoria. Valdirivo 9, Nicola.
VETRINA e armadietto usati, vend. esclusi rivenditori. Via Lorenzetti 8, porta 1 (Ponziana). 56249 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

AGENZIA libraria cerca produttori vendita rateale forte provvigione. Tel. 79-80.
ELEMENTO introdotto ramo pannelli fibra legno e affini cerc. da importantissima industria quale viaggiatore eventualmente agente depositario una più provincie. Offerte dettagliate referenze Cassetta 354 D, SPI, Milano. 1000 P
PIAZZISTA generi alimentari biscotti torrone cerc., condizioni ottime, Cassetta 18323 P, UPI.
PIAZZISTA vendita cioccolato, caramelle, torrone, primarie case, cercasi. Inviare offerte con indicazione lavoro svolto. Cass. 18162 P, UPI.
PIAZZISTA bene introdotto ristoranti, buffet, bar, spacci aziendali per vendita vini pregiati spumanti e liquori, cerc. Inviare offerte con indicazione lavoro svolto a Cass. 18274 P, UPI.
PIAZZISTI ambosessi visitare famiglie, cercansi per Trieste, Gorizia, Monfalcone. Retribuzione immediata. Scrivere Cassetta 18326 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

ARDEA bauletto in piena efficienza, 1100 giardiniera carrozzeria Castagna da immatricolare, 1500 nuova carrozzeria Bertono, cabriolet, Studebaker cabriolet nuova vend. Palestrina 10 B. 1681 Q
ATTENZIONE: 60 motori da motocicletta marca Matchless vend. in blocco. Rossetti 5, tel. 95677. 56328 Q
ATTENZIONE, 10 motociclette Matchless incomplete vend. in blocco. Ditta Furian, Rossetti 5. 56328 Q
ATTENZIONE: 20 motociclette B.S.A. mancanti di accessori vend. in blocco. Ditta Furian, Rossetti 5. tel. 95677.
ATTENZIONE: 12 motociclette Triumph incomplete vend. in blocco. Ditta Furian, Rossetti 5, tel. 95677. 56328 Q
AUTOCARRO Ford 8 V 40 ql. collaudato, ruota scorta, perfetta efficienza, vend. causa partenza. 130 mila. S. Francesco 10.
BARCA 6 m. con piccolo motore vend. occas. Ind. UPI 56315 Q.
CAMIONCINO Ardita portata ql. 10 gomme nuove, con riduttore, vend. Boccaccio 13, Bertoia. 56342 Q
CHEVROLET vettura quasi nuova vend. Telefonare 25473 dalle 13 alle 17.
FUORIBORDO americano vend. causa partenza. S. Francesco 10. 56377 Q
GOMME 1050 per 16 vende Zerial. Bar Botteri, Carducci 14. 56410 Q
GUZZI 65 cambio pedale pedane secondo sellino vend. Ind. UPI 56412 Q.
MILLE-100 musone occasionissima, autorimessa Adda. Via Zanetti, dalle ore 12 alle 16, Driussi. 56409 Q
MOTOCARRO Gilera vend. occasionissima causa altri impegni. Visibile lunedì, Vidali 10, magazzino. 56371 Q
MOTOCARROZZINO B.M.W. vend. Via Gatteri 14. 56388 Q
MOTOGUZZI ciclomotori motocarri consegne pronte. Facilitazioni, Cremascoli, Fabio Severo 18. 56285 Q
TORNIO nuovo motorizzato cinghie camice 30 foro 1200 mm. semi Norton vend. scamb. con Vespa 125 conguaglio. Ananian 7. 56150 M

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

A Vicenza cedesi, associasi modernissimo negozio mode ambo sessi, pelletterie, pellicceria. Cass. SPI 1618, Vicenza.
ACQUISTEREI licenza vendita rateale abbigliamento. Scriv. Cass. 18157 R, UPI.
AUTISTA offresi o associasi collaborando apportando 120.000. Cass. 18308 R, UPI.
BAR buffet, officina vulcanizzazione vasta, negozio commestibili delicatezze, cedonsi. Telefonare 93727. 56318 R
BAR caffè, ottimo affare, città principale Veneto, posizione centralissima, cedesi causa partenza. Scrivere Tessera postale 569916, Vicenza. 1003 R
CONDUTTORE per trattoria superalcoolici centralissima, trattorie quartiere magazzino, centro, vend. facilitazioni pagamento. Caffè Tommaseo, Sandro.
MAGAZZINO S. Giacomo cedesi prontamente, adatto garage. Telef. 26420.
PROFUMERIA drogheria centro, negozio frutta erbaggi, negozio commestibili forte lavoro, altri negozi vend. Caffè Tommaseo, Sandro. 56419 R
SARTA pratica maglieria cercasi, con piccolo capitale, associarsi lavoro redditizio. Cass. 18331 R, UPI.
SOCIO piccolo commercio Trieste Milano cerc. Cass. 18341 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTO condominio libero cercasi. Indicare prezzo e paraggi. Cassetta 18303 S, UPI.
APPARTAMENTINO libero, moderno, 4 stanze, possibilmente centrale, esente, acquisterebbesi oppure permuterebbesi altri cespiti Napoli. Offerte: Bosco, Paganini 4. 62232 S
CASA 3 quartieri e terreno Maddalena. Informazioni trattoria Floricoltore, via Costalunga. Esclusi mediatori. 56302 S
CASETTA Roiano, 4 vani, accessori, grande giardino, vend. in cambio piccolo quartiere città. Via Sara Davis 81.
FONDO mq. 670 vend. paraggi Ospedale Maddalena. Tel. 91140. 56408 S
QUARTIERE 3 camere accessori condominio libero cerc., eventualmente affitt. Cassetta 18309 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 30

PROFESSORE 30-enne laureato sposerebbe signorina o vedova casalinga, brava, buona, graziosa. Cass. 18330 U, UPI.

un prodotto

Esso

d'eccezione!

Essolube
MOTOR OIL